Martedì 29 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 127

Direzione Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 58.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

COLLOREDO DI PRATO

Per l'aggregazione al Comune di Campoformido

Grande soddisfazione ha prodotto in paese la notizia, portata dalla « Patria » di giorni or sono, dell'aggregazione di Colloredo al vicino Comune di Campoformido.

I propositi del Capo del Governo, il quale persegue un chiaro programma ruralizzatore, vengono così messi in pratica nel miglior modo e non potranno non produrre i frutti desiderati. Ben si aggreghino alle vicine città i limitrofi paesi aventi con esse, e per la vicinanza e per i caratteri delle popolazioni, interessi e bisogni concomitanti; e ben si passino invece a vicini Comuni rurali, che per affinità di vita e di mete possono evidentemente comprenderne nel modo migliore gli interessi ed i bisogni, quei paesi che, come il nostro, vivono esclusivamente dell'agricoltura e per l'agricoltura.

E ben fecero infine le superiori autorità a considerare — come certamente avranno considerato — che sarebbe stato un gravissimo sacrificio, per Colloredo, il venire aggregato ad Udine, da cui dista una decina di chilometri, mentre da Campoformido ne dista soltanto quattro.

Esprimendo quindi anche su questo giornale la soddisfazione del paese, non facciamo che plaudire alle superiori Autorità che così armonicamente traducono in pratica le belle direttive del Governo.

BASILIANO

La nostra Scuola Professionale — La Scuola di Disegno professionale di Basiliano, istituita quattro anni fa, è stata con recente decreto dal R. Commissario per l'Istruzione Professionale del Friuli comm. Alberto Calligaris classificata al 2. Grado, con assegno annuo da parte dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale di L. 4000.

La nuova classifica ha prodotto un'ottima impressione nel Comune ed i preposti alla Scuola sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il comm. Alberto Calligaris, che tanto si adopera per l'istruzione professionale.

MARTIGNACCO

Un motociclista disgraziato

Nello svolto di Ciconicco, un motociclista che proveniva da Fagagna non si sa per quale ragione andò a sbattere in un albero dopo d'aver oltrepassato un fossato. L'albero fu troncato a metà benchè il tronco avesse la grossezza di circa 10 centimetri.

Il motociclista riportò alcune ferite alla testa; e ricorse per le cure del dott. Zilotti che gli praticò alcuni punti di sutura. La prognosi è riservata.

Una film Luce

Domenica avemmo sulla Piazza Vittorio Veneto per cura della nostra sezione combattenti una rappresentazione cinematografica (Film Luce: — Le nostre Colonie —. Molto numeroso il concorso del popolo, che approfittò della serata calma e bella e applaudì calorosamente.

S. DANIELE

Nobiltà azzurra

(28) Giovedì 24 u. s. ad Udine dalla Medaglia d'Oro prof. Amilcare Rossi Presidente dell'A. N. C. in forma solenne venne distribuito il Diploma araldico ai decorati al valor Militare della Provincia.

Anche la nostra cittadina conta varii azzurri: uno di questi che giovedì scorso ebbe l'alto onore di vedersi fregiato del titolo nobiliare è l'amico carissimo Emilio Bianchi già valoroso ufficiale di Artiglieria. La famiglia Bianchi è una predestinata alla nobiltà azzurra perchè tra gli azzurri conta un'altro componente: l'ufficiale alpino Daniele, caduto da valoroso nell'oscuro 1917 a monte Tombatico mentre con la sua compagnia di mitragliatrici tentava di arginare la irrompente invasione nemica.

Alla famiglia Bianchi ed in ispecie all'amico Emilio, le nostre congratulazioni vivissime.

FAGAGNA

Esami dei Premilitari

Ebbero ieri luogo a Caporiacco gli esami dei premilitari del Corso di Fagagna appartenenti alla classe del 1909 presenti il Ten. Col. Orengo ed il Cap., Ricca dell'8 Regg. Alpini, il Centurione Bortolotti della 55. Legione Alpina M. V. S. N., componenti la Commissione, ed il Capo-Manipolo Parussini Direttore del Corso.

Gli esami ebbero esito lusinghiero inquanto tutti i presenti furono promossi e quindi ammessi al II Corso. Di ciò ne va data lode ai Capi-squadra de Narda, Fantin e Mattiussi, nonchè al Capo-Manipolo sig. Spizzo che all'istruzione premilitare tanta attività aveva data perchè fosse pienamente raggiunto lo scopo desiderato.

RAGOGNA

Festa della Scuola

28. Ieri sera nel teatrino « A. Manzoni » gentilmente concesso, i nostri bambini diedero l'annuale recita. Il trattenimento fu onorato dalla presenza di cospicue Autorità scolastiche: dott. Tanzarella segretario capo del Provveditorato agli studi di Trieste, cav. prof. A. Morgana R. Ispettore Scolastico della Circoscrizione di Pordenone, prof. Bianco R. Ispettore di Tolmezzo, prof. Morinelli R. Direttore Didattico di S. Daniele, prof. Geraci dell'Istituto Tecnico Comunale di S. Daniele, De Monte direttore delle scuole del Comune, insegnanti di Pinzano e di S. Daniele e Colonello Cordopatri podestà di Pinzano, sig. G. Tabacco, i Sacerdoti del Comune, il dott. Battistig presidente del Patronato e molti altri.

Tutti i numero dell'attraente programma: monologhi, bozzetti, la comediola ed i canti furono applauditi. I piccoli artisti improvvisati ottennero un vero successo. Un vivissimo elogio alle insegnanti sigg. Abbadessa Saccon, Gubian e Bellina che non badarono a sacrifici per la buona riuscita della Festa e un plauso speciale al maestro Petris che ci fece gustare i sei bellissimi cori.

La gita di istruzione degli alunni e alunne del R. Laboratorio-Scuola a Cividale

Sabato mattina gli alunni dei due corsi superiori del R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » con le alunne del corso Femminile, con la divisa graziosa di Piccole Italiane, col mezzo di trasporto di due autocorriere si recarono in gita di piacere e di istruzione a Cividale del Friuli, guidati dai rispettivi Sigg. Insegnanti: Direttore architetto prof. Amedeo Carattoli, prof. Giuseppe Pischiutti, Elia Leonardo, Ing. Romano, Ivo Vianello, Sechini, Faleschini, Signorine Londei e Bierti e dei capitecnici Venturini, Pascoli, Cargnelutti. Il viaggio da Gemona a Cividale fu oltremodo lieto. A Cividale prima tappa fu il grande Istituto degli Orfani di Guerra dove gli ospiti furono ricevuti con molta cortesia dal rettore Mons. Aita e dall'Ing. cav. Nelusco Zorzi. In quel magnifico ambiente ove pulsa più vivo il sentimento della riconoscenza per i figli dei morti per la Patria, alunni e alunne ricevettero un'impressione tanto animatrice di nobili pensieri educativi. Ma prima ancora di iniziare le visite a luoghi più interessanti della città alunni e alunne si recarono a portare un bel mazzo di fiori legato da un nastro tricolore ai gloriosi Caduti di Cividale. Quindi sempre procedendo in perfetto ordine e con compostezza i gitanti si portarono al Museo Nazionale accolti quivi con squisito e signorile tratto dall'illustre Conte prof. Della Torre direttore dello stesso Museo. I visitatori furono guidati dal Direttore attraverso le interessanti sale del Museo che contengono tanti oggetti preziosi di storia, d'arte e di antichità. Dopo il pranzo parco ma lieto all'albergo Trieste la scolaresca con tutti gli insegnanti furono ricevuti con fraterna cordialità e con grande e sincero affetto alla R. Scuola di Tirocinio tanto bene organizzata dal Direttore prof. De Vecchi il quale rivolse con simpatica forma un caldo saluto a nome suo del presidente della scuola Nob. Pollis, degli Insegnanti e scolari. Egli disse in poche ma convincenti parole quali funzioni nel grande Stato fascista abbiano le scuole industriali e quali l'operaio bene preparato al mestiere Ebbe ammirative espressioni per il Duce che fu maestro in Friuli e inneggiò alla fraternità fra le scuole industriali del Friuli. A lui rispose il Direttore della scuola di Gemona prof. Carattoli che confermò il concetto della somma importanza delle scuole professionali, in Italia e ricambiò il saluto della scuola di Cividale e dell'egregio suo Direttore. Ebbe parole di riconoscenza per le istituzioni cittadine che agevolarono tanto gentilmente la visita ai luoghi interessanti di Cividale e invitò i presenti a gridare un alalà a Cividale, al Re, al Duce e alla Patria. Le ultime visite che compirono gli alunni furono al Duomo, alla scuola professionale e alla tenuta agricola dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, cose che mettono ammirazione in tutti i visitatori. Alle 5 circa scolaresca e insegnanti ripartirono veramente soddisfatti alla volta di Gemona con le impressioni più belle nella visita all'antico Forogiulio, ove non bisogna dimenticare, visitarono anche la grande fabbrica di cementi sotto la guida sapiente e cortese di quel direttore tecnico.

Queste gite annuali sono doverose e sopratutto utilissime!

Nel R. Laboratorio-Scuola «Mussolini»

E' stato annunciato in questi giorni che a Presidente del R. Laboratorio-Scuola è stato nominato l'egregio Ing. Enrico Pittini, distinto professionista e uomo integerrimo. L'ingegnere Pittini viene a sostituire nella importante ed onorifica carica l'ill.mo Dott. cav. Liberale Celotti che presiedette l'amministrazione della scuola, sempre con animo rivolto costantemente al bene di essa, dal 1921 al 1928. Egli trovò la scuola in condizioni tutto diverse da quelle odierne e oggi lascia la utilissima istituzione prosperosa, e rinnovata completamente. Il corpo degli insegnanti e la scolaresca manifestarono in alcune occasioni al Dott. Celotti e ai membri della stessa, che lo hanno coadiuvato, tutta la loro gratitudine per i tanti e radicali progressi procurati alla scuola in questi ultimi anni. In questi anni furono difatti costruite le nuove officine, venne approvata la pianta organica degli insegnanti, venne istituito il corso femminile, il gabinetto di fisica, e, lavoro mirabile della scuola rimarrà la sala Municipale di Gemona costruita dagli Insegnanti e dagli alunni. Non occorre dire che la scuola professionale da orario ridotto in cui funzionava nel 1921 ora funziona con orario intenso e diurno e che il numero degli alunni è grande, circa 200! Questi ed altri progressi e lavori compì la scuola professionale di Gemona nel tempo in cui fu presieduta dal Dott. Celotti, Uomo benemerito della città. Al nuovo Presidente del R. Laboratorio-Scuola che si intitola al grande e ben auspicante nome di Benito Mussolini l'augurio più sincero di bene per la continuazione nei progressi della importante istituzione.

BUTTRIO

La medaglia di carica al primo Podestà Cent. Marcello Meroi

Ieri nel pomeriggio Buttrio ha voluto manifestare tutto l'attaccamento che la lega al suo primo Podestà Centurione Marcello Meroi.

Già fin dalle prime ore del pomeriggio cominciarono ad affluire numerosi abitanti delle frazioni del Comune, desiderosi di partecipare alla bella cerimonia. All'arrivo del Podestà la brava banda di Lavariano, diretta dal maestro sig. Galdino Bernardis, intonò la marcia Reale.

Fra le autorità convenute abbiamo notato il signor Vittorio Marcovich in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana, Fiduciario Mandamentale conte di Manzano, il Capo Manipolo Amintore Borghi, il Capo Manipolo Rodanò, il Sig. Natale Stefanutti, il Sig. Deganutti Gaetano, benemerito donatore dell'area per l'asilo inf. di Buttrio, il cav. Peruzzi, il dottor Zurchi, signorine Onorina e Albina Zurchi, giudice conciliatore Sig. Domenico Zuccolo, segretario Comunale sig. Gio Batta Sirch, il direttorio del Fascio al completo, composto dal Conte Francesco Florio, Dolegna Luigi, Mario Meroi e Pietro Danielis, Vice Presidente della Società Operaia di M. S., Presidente della Latteria Sociale, Segretario Sindacato Coloni di Buttrio, tutti gli Insegnanti del Comune e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Notata anche una squadra di vecchi fascisti che da Udine ha voluto seguire il proprio camerata Meroi. Dopo una breve sosta alla sede Municipale, il Podestà accompagnato dalle autorità e dagli invitati, preceduti dalla banda, al suono degli Inni fascisti, si portò nell'ampio parco della villa Florio dove già si trovavano ammassate tutte le forze fasciste ed associazioni del Comune, inquadrati in perfetta disciplina. Il Capo del Comune sempre accompagnato da un rappresentante della Federazione Fascista signor Marcovich e dal segretario politico sig. Livoni, passò in rivista il manipolo della Milizia, i combattenti, i dopolavoristi, i Balilla, gli alunni delle scuole comunali, i sindacati, la società operaia.

Per primo prese la parola il Segretario politico e Vice Podestà sig. Vittorio Livoni che ringraziate le autorità, rivolse al festeggiato vive parole di plauso.

Terminò il suo dire inneggiando al Podestà al Duce e al Fascismo, indi consegnò al Podestà la medaglia di carica ed una pergamena fra i vivi applausi dei presenti. Al festeggiato furono porti dei mazzi di fiori da parte dei Balilla e degli alunni delle scuole. Parlò poi il rappresentante della Federazione Fascista il dott. Marcovich, che rivolse il saluto augurale a nome del Segretario Federale avv. Cesare Perotti.

Vivamente commosso rispose a tutti il Podestà Cent. Meroi, ringraziando fascisti e popolazione, autorità e amici che con la loro presenza vollero rendere più bella e significativa la cerimonia.

Anche le parole del Podestà furono accolte da vivi applausi.

Le autorità quindi si portarono sul piazzale antistante al Municipio ed assistettero alla sfilata di tutte le organizzazioni portandosi poi all'asilo infantile a avisitare il bell'edificio costruito per accogliere le future speranze d'Italia.

Alla fine fu servito un signorile rinfresco alla trattoria al Campanile.

CODROIPO

La Scuola Media in gita

Il giorno 24 Maggio è stato festeggiato dalla Scuola Media con una gita in bicicletta a S. Daniele del Friuli. Accompagnati dal preside Dr. Mirabella le alunne e gli alunni partecipanti hanno destato ovunque nel loro passaggio l'attenzione, per la bella attitudine all'addestramento sportivo. La visione dei paesaggi di collina e le variazioni del tempo, fattosi anche minaccioso, resero la gita assai piacevole e non priva di qualche allegra emozione.

Con questa gita, che è la seconda in bicicletta, è chiusa la serie delle gite dell'anno scolastico.

CRONACA GEMONESE

Il Podestà lascia il Municipio

Sabato nel pomeriggio il sig. Celotti avv. dr. Liberale ha lasciato il suo ufficio in Municipio dove dopo oltre un anno copriva la carica di Podestà di questo Comune. Prima di lasciare il Municipio dove con tatto e diligente cura amministrativa seppe reggerne le sorti della città volle salutare i funzionari ed impiegati tutti. Disse loro che sebbene nel difficile incarico che copriva non ebbe che lavoro, noie e pochissima soddisfazione pure si sente in grado di ringraziare i suoi collaboratori dei quali è molto dispiacente di doversi dividere.

Il breve discorso, commosse tutti gli impiegati che seppero prima di ogni altra persona quanto il cav. Celotti abbia disinteressatamente fatto pel Comune.

Sedute del Dopolavoro

L'altra sera nei locali del Fascio ebbe luogo una riunione del dopolavoro Gemonese. Varie importantissime questioni vennero discusse delle quali si potè constatare la notevole quantità di persone che dovranno iscriversi al Dopolavoro ed alla società Pro Glemona. Venne pure trattata la partecipazione al concorso folcloristico a Venezia e del numero delle persone partecipanti che sarà di circa cinquanta.

Riguardo poi al castello fra giorni verrà fatto una ispezione per vedere quali lavori impellenti esso abbisogna.

L'attività e la serietà colla quale il dopolavoro locale si accinge a queste opere tanto utili per la nostra città fanno molto sperare in un promettente risultato.

I festeggiamenti ad Ospedaletto

Con un tempo splendido ed una organizzazione impeccabile ieri ed oggi si svolsero gli annunciati festeggiamenti annuali di Pentecoste.

Le funzioni religiose ed i trattenimenti sportivi nonchè umoristici fecero affluire molta gente accorsa da Gemona e dai paesi vicini in entrambi i due giorni. La corsa ciclistica di 45 chilometri è stata vinta da Piano Adelchi di Udine su ciclo Floretti, dopo un lotta movimentata. Il percorso tutto pianeggiante non permise i ditacchi, per cui un gruppo di circa dieci corridori sui 33 partenti disputarono la volata. Ha la vittoria Piano seguito da Nobile Silvio di Martignacco, e da Pierotti Luigi di Faedis terzo. Si classificano poi al 4.o posto Costantini Giovanni di Tricesimo, al 5. De Luca Otello di Udine.

Nella serata di ieri ed oggi seguirono le corse podistiche e quelle umoristiche.

La giuria era composta dal cav. Alberto Liuzzi, sig. De Carli Ezio, Seravalli Leonardo Capo manipolo. Masini Tommaso, co. Valentinis.

Il comitato esecutivo organizzò perfettamente le manifestazioni per cui ne va data lode al signor Fabiani e a questi si prestarono per la riuscita dei festeggiamenti. L'animazione in Ospedaletto si protrasse sino a ora tarda.

Teatro

Ieri sera la compagnia dialettale Cividalese del dopolavoro con la rappresentazione della commedia «Malls Lenghis» ha ottenuto un lusinghiero successo. La compagnia non manca di affiatamento per cui la recita è riuscita bene I bravi attori vennero applauditi anche a scena aperta oltre che ad ogni fine d'atto.

Non molto affollato però il teatro.

La giornata dal Club Alpino Italiano

Domenica un bel numero di soci della Sezione del C. A. I. per invito dei dirigenti sempre attivi, sono convenuti dai paesi vicini e lontani (Udine, Pavia di Udine, San Daniele ecc.) in piazza Umberto I. alle 6 del mattino in assetto di montagna. Come al solito abbiamo notato anche un numeroso gruppo di gentili Signore e Signorine.

Di là divisi in due squadre si iniziò la salita al Chiampon e al Quarnan le due tanto conosciute ed interessanti cime delle nostre Prealpi Giulie. Fra i presenti abbiamo visto i dirigenti della Sezione del C. A. I., il Pretore Dott. cav. Bonaventura Della Bianca, Ing. Enrico Pittini, Capitano Raffaele Marcon, il podestà di Montenars G. B. Fadini, Il Segretario Bonomi ex Capitano degli Alpini, Pino Pittini, il Conte Di Caporiacco, sig. rag. Serafini, il rag. Benedetti Segretario della Sezione C. A. I. il Direttore della Banca per la Cooperazione di Udine con la sua Signora, il sig. Lazzareni con la sua Signora, il sig. Isola, le Signorine Susanna Pittini, Baldissera, Toso, e molti altri Signori e Signorine.

Le salite alle due cime riuscirono piacevolissime, favorite da un tempo insperabile in questo periodo di primavera ribelle. Le due comitive compirono l'ascesa nel massimo buon umore e affratellamento che è il dono più gradito delle gite alpine. E anche per questo bel motivo viva sempre l'alpinismo!

Dalla cima del Chiampon e da quella del Quarnan i due gruppi si corrisposero il grido di rito in alta montagna nella chiarità atmosferica della bella giornata di Maggio. Nel silenzio eloquente e solenne delle montagne è tanto espressivo quel grido, che in friulano si chiama «cucà». Fatta la colazione al sacco, tra la più gustosa allegria, i gitanti ripresero dopo un breve riposo, la via della discesa.

Sul Quarnan i soci trovarono un messaggio fraterno dei Combattenti di Montenars lasciato alla Sezione del C. A. I. nella loro gita che fecero il 24 Maggio. Il messaggio venne letto col massimo compiacimento. In queste escursioni alpine non fa mai difetto la nota patriottica e fascista, tanto è vero che alcuni audaci si arrampicarono sugli aspri fianchi del monte Glemina per issarvi in cima un grande bandierone tricolore.

A sella Forador erano ad attendere il ritorno delle due comitive diverse egregie signore e signorine di Gemona. Alle ore due del pomeriggio le due comitive giunsero di ritorno contente e giulive portando seco diversi mazzi di fiori.

Dopo una breve sosta nella sella predetta località «Crist» il numeroso gruppo di gitanti, prese la via del ritorno a Gemona, e giunti in Piazza Umberto I, la Presidenza del C. A. I. fece ai soci un cordiale ricevimento al «Caffè alle Alpi» dove l'allegria diventò più rumorosa, e i canti alpini allietarono il trattenimento. Il Presidente della Sezione Dott. cav. Bonaventura Della Bianca, che alla vita del C. A. I. in questa zona dedica instancabilmente tanta opera preziosa, fece ai soci la relazione morale finanziaria. E stiamo contenti che la Sezione ha un buon attivo! Così annunciò l'egregio Presidente.

L'augurio che egli fece fu che la Sezione di Gemona deve continuare nel suo cammino con spirito e con forze sempre migliori!

Terminata la lieta riunione i soci che dovevano partire furono accompagnati alla Stazione ferroviaria preceduti dal gagliardetto del C. A. I. Alla stazione strette di mano, addio cordialissimi e sopratutto un fervido «arrivederci» alla prossima gita del 10 giugno in « Val Resia! ».

DAL PORDENONESE

PORDENONE

— **Al Piano Cavallo**

La gita al Pian del Cavallo - Rifugio Policreti - organizzata dal Club Alpino Italiano di Pordenone si è effettuato meravigliosamente bene. Più di trecento i partecipanti, ininterrotta la giovialità e l'allegria, ripetuti i cori, i suoni, le danze; impeccabile dal principio alla fine, l'ordine. Si consumò la colazione al sacco con grande... concordia di appetito. Due fanfare ci allietarono durante la marcia, durante la colazione, alternandosi. Vi parteciparono varie autorità, fascisti, Giovani Italiane, ecc. Alla mattina, prima della partenza, è stata celebrata una Messa a S. Giorgio. Indi con fanfare in testa il corteo, percorse la città. Il Pollini con le sue macchine cinematografiche ritrasse varie pellicole.

MONTEREALE CELLINA

L'ottimo esito degli esami di disegno alla scuola Professionale di Grizzo

Giorni fa alla presenza di una commissione composta dal Podestà presidente e dai signori: architetto prof. cav. Messso, direttore didattico signor Antonio Cecco, m.o Piazza, membri, si svolsero gli esami di disegno degli alunni di Grizzo, frequentanti il Lo Corso di disegno professionale istituito nel corrente anno a Montereale ed a Grizzo. L'ottimo esito di tale corso è stato confermato dal risultato degli esami nei quali tutti gli iscritti dellafrazione di Grizzo, in numero di 42 sono stati promossi con buoni voti: ciò che dimostra come questa laboriosa popolazione sentisse la necessità della Scuola ed abbia apprezzato ed apprezzi con riconoscenza l'opera del podestà dr. Ugo Cibischino che tradusse in atto il desiderio comune ed al perito geom. Vittorio Degan che diresse con competenza il corso semigratuitamente. Gli esami degli alunni di Montereale avranno luogo prossimamente.

Ecco i nomi dei promossi di Grizzo: Alzetta Mirco, Comina Ferdin., Chieranda Alfonso, Alzetta Ruggero, Comina Nicolò, Cossutta Alfeo, Cossutta Giov., Dagan Vincenzo, Del Fabbro Renato, De Pol Angelo, Fabbro Enrico, Fassetta Egidio, Fassetta Sante, Giacomello Ant., Giacomello Egidio, Giacomello Guglielmo, Giacomello Luigi di Daniele, Giacomello Rizieri, Giacomello Sesto, Giacomello Tiziano, Magris Ezio, Martin Pietro, Ongaro Tranquillo, Piazza Mario, Povoledo Angelo, Povoledo Bruno, Povoledo Mario di GB., Povoledo Mario fu Luigi, Povoledo Sergio, Rigo Agostino, Rigo Ant., Rigo Stefano, Rigo Vincenzo, Rossi Enrico, Comè Lino, Comè Primo, Comè Tiziano, Torresin Ottavo, Torresin Osvaldo, Torresin Remo, Torresin Tiziano, Vaccari Gino.

All'alunno signor Roveredo Sigismondo orfano di guerra venne dato un premio di lire cinquanta, offerte dal comitato provinciale degli Orfani di guerra.

SPILIMBERGO

Il rancio dei combattenti

La storica data del 24 maggio è stata solennizzata anche nella nostra città con una duplice cerimonia. Nella mattinata il direttore didattico sig. Giacomo Pesante a nome delle scuole e scortato dalla Guardia d'Onore ha recato l'omaggio floreale al Parco della Rimembranza.

Nel dopopranzo un centinaio di combattenti con alla testa la fanfara egregiamente diretta dal sig. maestro Pizzotti si sono recati a Gaio a consumare un rancio. Al comando del dott. Pulcher, vecchia e decorata penna alpina, il corteo dopo aver attraversato il paese ha sostato al Parco della Rimembranza dove dopo un minuto di raccoglimento per l'alveo del Tagliamento ha raggiunto Gaio.

Nonostante Giove Pluvio si ostinasse nella sua opera acquosa la marcia è stata compiuta tra la massima allegria, mentre la fanfara alternava gli inni della Patria.

Durante il rancio fra cui hanno partecipato gli ufficiali del locale Comando del Presidio maggiore Mancini sig. Albino, Capitano Sarra sig. Michele, tenente Germano Francesco, e gli ufficiali in congedo maggiore cav. avv. Marco Marin, capitani prof. Cattastini, dott. Commessatti, rag. Tamai, tenenti prof. Pantaleoni, Del Favero, cav. prof. Zannier, il maresciallo dei RR. CC. Santi, il podestà di Spilimbergo avv. Zatti, è regnata sovrana la cordialità più assoluta.

Dopo una breve sosta a Baseglia il corteo ha fatto ritorno a Spilimbergo, dove si è sciolto.

Nozze auspicate

Nella vicina Bertiolo l'altro giorno col doppio rito civile e religioso si sono uniti in matrimonio il concittadino sig. Zeno Della Schiava, valoroso ex-combattente, vecchia camicia nera e caposquadra della 55.a Legione «Alpina», e la vezzosa signorina Elisa Lotti di Bertiolo.

Testimoni dello sposo i sigg. Leo Zannier e Basutti Giovanni.

Alla fine del rito religioso il M. R. don Giovanni Muccin, compagno di trincea dello sposo, disse commoventi parole di occasione.

Alla coppia partita per un lungo viaggio di nozze i nostri vivissimi auguri.

Figaro in pericolo

Si deve ad un caso fortunato se la cronaca non deve registrare una disgrazia. Ieri una allegra comitiva di amici a bordo di una carrozza ritornava, dopo una lunga passeggiata a Spilimbergo; senonchè all'altezza di Gradisca il cavallo improvvisamente imbizzaritosi si dava a pazza corsa. Sulla carrozza era rimasto soltanto il barbiere sig. Contardo Valentino d'anni 28, che nonostante le sue grida disperate dovette assistere alla furiosa corsa che senza alcun incidente lo portò fino a Spilimbergo; salvo, incolume, ma con una buona dose di paura.

CRONACA DELLA CARNIA

AMPEZZO

Solennità patriottica

Consegna di croci al merito di guerra

Il 24 maggio è stato anche qui degnamente commemorato. La fatidica data che segnò l'inizio della nuova ascesa della nostra Italia è stata ricordata con una grandiosa manifestazione.

Fin dalle prime ore del mattino le vie del capoluogo erano insolitamente animate, dai balconi numerosissimi garrivano al vento i tricolori.

Il Podestà aveva lanciato un nobile appello alla popolazione.

Fra le altre cerimonie dovevasi tenere la prima adunata della locale coorte Balilla e la consegna di numerose croci al merito di guerra ad ex combattenti.

Fin dal mattino nell'ampio cortile delle scuole avevano incominciato ad afiluire i reparti Balilla dei comuni vicini. Alle ore 10 la coorte quasi al completo, oltre 200 Balilla e 6 ufficiali, veniva dal maestro Fiorentino, comandante la 91.a Centuria, presentata al comandante dott. Monciotti, ai cui ordini procede lo sfilamento. In Chiesa ha luogo poi un Te-deum alla presenza delle autorità e delle forze giovanili ivi raccolte.

Fra le autorità notiamo il Podestà dottor cav. Arca, il pretore cav. Marsi ,il vice podestà e segretario politico sig. Luigi Spangaro con il gagliardetto del Fascio e la bandiera del comune, il dott. Minciotti presidente del Comitato Balilla e comandante la Coorte, il sig. Grillo segretario comunale, i marescialli More e Tuzzi e molti altri di cui ci sfugge il nome. La bandiera dei combattenti era scortata da molti reduci e decorandi. Un numeroso gruppo di giovane italiane agli ordini dellasig.na Cattarinuzzi faceva la prima comparsa.

Nel frattempo giunge il prof. ing. G. Carli console comandante la 302.a Legione accompagnato da due membri del direttorio provinciale, avanti a questi, in perfetto ordine, sfilano, salutando romanamente, i Balilla della coorte.

Davanti al monumento si raccolgono Balilla e Autorità, un Balilla fa l'appello dei Caduti, a lui rispondono « presente », i compagni tutti, un picchetto di guardie di finanza rende gli onori militari. In piazza del municipio il Podestà cav. Aita con elevata parola ricorda la fatidica data e rivolge un caldo saluto ai Balilla e decorandi ex combattenti ai quali vien poi consegnata la croce di guerra.

Terminata la cerimonia i Balilla consumano un modesto rancio e con autovetture raggiungono le loro sedi.

La manifestazione ha lasciato in tutti il più vivo compiacimento. Una parola di lode vada agli ufficiali tutti della Coorte ed agli insegnanti che si prodigarono instancabilmente per la riuscita della cerimonia.

TOLMEZZO

Farfalline in rete

I carabinieri di Paularo hanno tratto in arresto, su denuncia due note donnine di Zuglio, le quali sono ora nelle nostre carceri. Il duetto aveva suscitato un certo scandal" fra le popolazioni di Zuglio ed Arta, che finirono per chiedere l'intervento dell'autorità.

S. GIORGIO DI NOGARO

Schiacciato dalla trattrice

Albiante Tesarin, fu Adriano di anni 44 (è nato il 7 maggio del 1884 a Contarina), era occupato nella bonifica di Planais, in territorio del nostro Comune. Sabato mattina, egli lavorava a circa 300 metri dall'edificio idrovoro, del quale era custode, conducendo una trattrice Fordson cui stava attaccato un erpice.

Ora avvenne che le ruote posteriori della trattrice affondassero nel terreno e la macchina si rovesciasse, travolgendo sotto di sè lo sventurato guidatore. Non senza fatica per la cautela con cui si doveva condurre l'operazione, l'infelice fu estratto di sotto la trattrice, mentre altri veniva qui per la ricerca del medico. Accorse questi immediatamente; ma si trovò di fronte ad un moriente. Difatti, il pover'uomo aveva riportato lo schiacciamento del torace e forte commozione cerebrale; e soccombette ch'erano passate neppure due ore dal pietoso, straziante caso, poichè il ribaltamento accadde verso le nove ed il misero è spirato verso le undici.

Lascia la moglie con cinque figli!

Il Tessarin era stato per parecchio tempo nella Somalia, alle dipendenze del Duca degli Abruzzi, ed era rimpatriato per l'educazione dei figli ormai grandicelli.

Al momento della sua morte, lo assistevano entrambi i medici del Comune ed era presente anche il maresciallo dei carabinieri, accorso sul luogo per i rilievi di legge. La disgraziata orribile fine del buon lavoratore e ottimo padre ha cagionato fra questa popolazione un cordoglio profondo, unanime.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B. la epupilla del Duce.

CRONACA CITTADINA

Un decreto di S. E. il Prefetto sui lavori in risoria

S. E. il Prefetto comm. Cavallieri ritenuta la necessità di disciplinare l'assunzione della mano d'opera per la prossima stagione di monda del riso, ha pubblicato il seguente decreto:

«Art. 1. — E' fatto assoluto divieto agli agricoltori di prenotare od ingaggiare direttamente la mano d'opera necessaria per i lavori in risaia.

E' vietato sia a privati che ad enti, di fare opera di mediazione o di intervento per il reclutamento della mano d'opera suddetta.

Art. 2. — Il servizio di arruolamento o collocamento della mano d'opera di cui all'art. 1 e della formazione delle squadre deve essere eseguito esclusivamente dal Patronato Nazionale per la assistenza sociale al quale l'agricoltore deve inoltrare la richiesta.

Art. 3. — Ogni lavoratore ed ogni squadra di lavoratori debbono, a cura del datore di lavoro essere muniti della copia del contratto di lavoro stipulato fra le organizzazioni sindacali interessate.

Art. 4. — L'Ufficio di cui all'art. 2 incaricato dell'arruolamento e collocamento della mano d'opera deve accertarsi, prima di procedere alla formazione delle squadre, che ogni lavoratore sia in possesso dei documenti voluti dalla vigente legge sulla risicoltura per la ammissione al lavoro in risaia.

Art. 5. — Chiunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto sarà deferito all'Autorità Giudiziaria a termine delle vigenti disposizioni.

Art. 6. — La vigilanza per l'esecuzione del presente decreto è deferita allo Ispettorato della Industria e del Lavoro di Milano, al quale spetta altresì la vigilanza per l'applicazione della legge sulla risicoltura e la coordinazione dei servizi relativi.

Il predetto Ispettorato provvederà a detta vigilanza a mezzo del proprio funzionari e degli ufficiali di polizia giudiziaria presso di esso distaccati.

Gli altri ufficiali di polizia giudiziaria provvederanno per l'esecuzione del presente decreto in caso d'urgenza e su richiesta del predetto Ispettorato».

Riunione del Comitato Provinciale Intersindacale

Si è riunito ieri presso la Federazione Fascista il Comitato Intersindacale per la Provincia di Udine il quale in sede di Comitato prezzi base per la vendita al minuto dei principali generi alimentari, ha stabilito di lasciare invariato per la corrente settimana il listino prezzi stabilito la settimana scorsa.

Prezzo fisso

Il Comitato Intersindacale ha quindi preso conoscenza della circolare del Ministero dell'Economia Nazionale al riguardo dell'applicazione del prezzo fisso nel commercio al minuto, ed ha stabilito come data unica per l'entrata in vigore del nuovo sistema di vendita in tutta la Provincia, il 1. luglio 1928. Nel frattempo si richiamano tutti gli interessati all'obbligo dell'applicazione del cartellino prezzo su tutte le merci poste in vendita non escluse quelle nell'interno dei negozi, eccezione fatta solo per i generi soggetti a calmiere. Il Comitato rivolge per questo viva preghiera ai Sigg. Podestà affinchè sia intensificata l'opera di controllo e di sorveglianza per l'effettiva applicazione di tale norma anche da parte di quei rivenditori che pure non avendo una residenza fissa occupano tuttavia un posto fisso su mercati dei vari centri della Provincia nei giorni di fiera.

Tessuti tipo

Il Comitato invita tutti i negozianti al minuto e all'ingrosso a provvedersi dei «Tessuti tipo controllati dallo Stato» per la stagione invernale 1928-1929 rappresentando la diffusione di tali merci, un vantaggio per il consumatore e per l'Industria Nazionale.

Calzature tipo

Analogamente il Comitato esprime la ferma fiducia che anche le calzature tipo abbiano a diffondersi largamente in Provincia secondando così la importante iniziativa voluta dallo Stato a beneficio dei cittadini e della produzione Nazionale.

In proposito viene richiamata l'attenzione della Federazione Provinciale dei Commercianti per una larga azione di incitamento e propaganda.

Concorsi prorogati

Con decreti Ministeriali del 5 corr., in corso di registrazione, è stato prorogato al 30 Giugno p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai seguenti concorsi banditi con DD. MM. 28 dicembre 1927:

1) Concorso per esami a 34 posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe;

2) Concorso per esami a 8 posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe;

3) Concorso per esami e titoli a 4 posti di assistente chimico nel Laboratorio Chimico della Sanità Pubblica;

4) Concorso per esami e titoli ad un posto di assistente medico nel Laboratorio di Micrografia e Batteriologia della Sanità Pubblica;

5) Concorso per esami e titoli ad un posto di assistente veterinario del Laboratorio predetto.

L'articolo 2 N. 7 del D. M. 28 dicembre 1927 relativo al concorso a otto posti di veterinario di confine e di porto di 2. classe) è inoltre modificato come segue:

«Diploma di abilitazione all'esercizio della professione di veterinario oppure diploma di laurea in zooiatria conseguito in una delle Università o delle Scuole Superiori di Medicina Veterinaria entro il 31 dicembre 1924, o conseguito entro l'anno accademico 1924-25 da coloro che si trovavano nelle condizione prevista dall'articolo 50 (I. comma) del Regolamento approvato con R. D. 4 Maggio 1925, N. 376.

I diplomi anzidetti dovranno essere esibiti in originale od in copia notarile».

Rimangono ferme tutte le altre condizioni stabilite coi citati DD. MM. 28 dicembre 1927 per l'ammissione ai cinque concorsi di cui sopra.

Echi dei funebri del col. delli Ponti

Ieri sera con il diretto delle 20.30, hanno lasciato Udine, la signora ed il fratello del compianto colonnello delli Ponti.

Ad essi è stata fatta una dimostrazione di simpatia da parte di autorità, che hanno voluto così testimoniare quanta parte del loro lutto irreparabile ha preso la cittadinanza che dello Scomparso ricorderà a lungo, la figura del perfetto gentiluomo, del valoroso ufficiale, del cittadino esemplare.

Vedemmo infatti in stazione, S. E. il Prefetto avv. comm. Cavallieri con il suo Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale, il Commissario Prefettizio comm. dott. Orestano, i generali Goggia, Giublei e Musso, il colonn. cav. Mombellardo, il colonn. Guillet, il colonn. Bellei, il colonn. Alborghetti e una fitta schiera di ufficiali dell'11.o Artiglieria Pesante Campale.

Vi era pure anche una accolta di gentili signore.

S. E. il Prefetto comm. Cavallieri, che si è intrattenuto con i parenti del compianto ufficiale sin al momento della partenza, ha rinnovato a nome della cittadinanza le espressioni del più vivo cordoglio per la sventura che li ha colpiti, stroncando in giovine età una nobile esistenza a cui l'avvenire era ancora pieno di promesse.

La signora delli Ponti espresse all'Illustre Capo della Provincia la più viva riconoscenza per la partecipazione che Egli, le autorità locali e tutta la cittadinanza avevano preso al suo lutto. Parole di viva gratitudine espresse pure il fratello del compianto ufficiale, che vinto dal dolore, non ebbe la forza di partecipare ai funerali.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del colonnello delli Ponti hanno versato alla Federazione Friulana Combattenti per un letto della Colonia Marina la somma di L. 350 i seguenti amici:

Broili Enrico — Degani Ugo — Beltrame Benedetto — Diana rag. Giacomo — Di Santolo Guglielmo — Benvenuti Romano — Scoccimarro Cesare.

La Federazione Combattenti vivamente ringrazia.

Le ceneri del col. Luzzatto giunte ieri a Udine

Ieri mattina, giunsero a Udine le ceneri del compianto col. Adolfo Luzzatto, deceso improvvisamente in tarda età a Milano, circa un mese fa.

Ad attendere le spoglie del glorioso Reduce delle Patrie Battaglie (partecipò, quale ufficiale dei Bersaglieri alle campagne per l'indipendenza d'Italia del '59 e '66, guadagnandosi la medaglia al valor militare), si trovavano raccolti sul Piazzale della Stazione, larga cerchia di amici, una larga rappresentanza della Società Veterani Reduci con bandiera e con a capo il presidente cav. uff. Conti, numerosi ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio. Una compagnia di Fanti della Brigata Re con la gloriosa bandiera del Reggimento, rendeva gli onori militari.

Alle ore 9.30 il mesto, imponente corteo si mosse, preceduto dalla Banda del 2. Fanteria e da reparti di truppa. Indi l'auto funebre, nel loculo del quale posavano le ceneri del compianto Scomparso, raccolte in una piccola urna, ricoperta dal drappo tricolore. Sopra posavano le insegne di colonnello dei Bersaglieri, ed il cuscino con le onorificenze.

Dietro l'autofunebre, venivano i parenti, gli amici, gli ufficiali, le rappresentanze. Reggevano i cordoni: cav. uff. Conti pres. Società Reduci, magg. cav. Gardini del 2.o Fanteria, ten. col. Ascoli dell'11. Auto Centro Automobilistico, cap. D'Alessandro del Cavalleggeri Monferrato, magg. cav. Sozzani del Campo Aviazione di Campoformido, magg. cav. Cobelli dell'8. Alpini.

Un picchetto di CC. RR. procedeva a fianco dell'autofunebre.

Chiudevano l'imponente corteo, altri reparti di truppa.

A traverso le vie cittadine, le ceneri furono trasportate al Cimitero per essere custodite nella omba di famiglia.

A Piazzale 26 luglio il corteo sostò brevemente: il cav. uff. Giuseppe Conti, rivolse con commosse parole l'estremo saluto alle ceneri del valoroso Estinto che era figlio — disse — di genitori conosciuti per il loro ardente patriottismo.

Dopo il discorso il Battaglione presentò le armi e quindi il corteo proseguì verso l'Estrema Dimora.

Ai congiunti di Adolfo Luzzatto rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il Monumento - Rifugio sul Monte Nero

Il programma della inaugurazione

Ci vedremo sul Monte Nero il 17 giugno?

Questa fu la domanda rivoltami dal caro amico don Roberto Merluzzi, domanda alla quale risposi subito assentendo; ed aggiungendo che — sia pure alpinamente a piedi — avrei raggiunto quel giorno la vetta del Monte che fu bagnato da tanto sangue di compagni Alpini.

La storica data, l'apoteosi del valore delle truppe alpine friulane, si avvicina a grandi passi.

Il 17 giugno tutti dobbiamo trovarci lassù: tutti dobbiamo ascoltare la Messa che verrà celebrata dal nostro Don Merluzzi, il caro compagno d'armi che ha saputo valorizzare l'eroismo dei soldati dalla penna d'aquila, dei soldati della montagna!

Io salirò il monte sacro, con un fardello di memorie tristi eppur insieme gloriose.

Alludo alla scomparsa di un grande condottiero di guerra, il generale Antonio Cantore, medaglia d'oro, che lo scrittore Maso Bisi definì il «papà degli alpini». Chi avrà letto l'opuscolo di Maso Bisi, rievocante le gesta del glorioso Capo, non potrà non aver bagnato di lagrime quelle pagini sublimi.

Ma debbo annunciare agli ex Alpini friulani una lieta notizia: con lettera personale, il generale Jacopo Cornaro, che fu in Friuli per molti anni e che comandò la ferrea 70.a Compagnia del 7.o Reggimento Alpini (Battaglione Gemona), risponde ad un mio invito, che farà tutto il possibile per trovarsi al Rifugio Monte Nero il 17 Giugno.

E soggiunge testualmente: «Se non sarò di persona, vi sarò col pensiero e col cuore, volto a tanti camerati scomparsi; ed il sacrificio che m'imporrò col non poter deporre un fiore sulla loro tomba, sarà apprezzato da quel Dio che permise a me di farne ritorno. Tu che sei bene in grado di comprendere questo mio sentimento ed apprezzarlo al giusto valore, sarai il mio fedele interprete nel giorno solenne. Porta a Loro il mio fiore, il mio saluto devoto e cordiale e te ne sarò tanto riconoscente».

Dopo queste nobilissime parole, non aggiungo frase di sorta; toglierei la bellezza delle espressioni del caro Comandante.

Le ho riportate non perchè siano state indirizzate alla mia modestissima persona, ma pel solo fine di incitare tutti i vecchi Alpini, dalla classe 1872 in avanti, a trovarsi sul Monte Nero il 17 giugno venturo.

Bisogna, bisogna trovarci lassù: o là, o rompi».

Giuseppe Pascoli.

IL PROGRAMMA

per l'inaugurazione del Monumento

Dopo quanto scrive il nostro collaboratore Pascoli, siamo lieti di dare per primi il programma dell'inaugurazione Monumento-Ossario. Eccolo:

SABATO 16 GIUGNO

Ore 9: Formazione del corteo alla Stazione di Cividale e omaggio ai Caduti Alpini del Battaglione «Cividale», «Val Natisone» e «Matajur». — 10: Ricevimento ufficiale degli ospiti — 13: Partenza da Cividale per Caporetto in treno e autobus — 15: Arrivo a Caporetto e corteo al Cimitero militare. Depos. di una corona — 16: Partenza per Dresenza in autobus e camions — 17: Arrivo a Dresenza e corteo al Cimitero Militare «Alberto Picco». Deposizione di una corona — 18: Partenza da Dresenza per la tendopoli e pernottamento — 22: Lancio di razzi da vetta Monte Nero.

DOMENICA 17 GIUGNO

Ore 3: Sveglia — 3.30: Partenza per vetta Monte Nero. — 8: Arrivo a cima Monte Nero (quota 2245), colazione — 9: Messa da campo officiata dal valoroso scarpone don Roberto Merluzzi. — 10: Solenne inaugurazione del Monumento Rifugio agli Eroi del Monte Nero. Commemorazione ufficiale tenuta da S. E. il generale Etna (ex Comandante i Gruppi Alpini che conquistarono l'intero massiccio del Monte Nero) — 11: Pranzo al sacco — 12: Partenza per il ritorno (facoltativo per Monte Rosso, Deposizione di una corona) — 16: Arrivo a Dresenza e proseguimento per Caporetto — 18: Arrivo a Cividale. Festeggiamenti — 19.10: Partenza del treno ordinario — 23.30: Partenza del treno speciale.

I dopolavoristi Postelegrafici in pellegrinaggio a Redipuglia

Domenica i dopolavoristi Postelegrafici locali e del goriziano si recarono in devoto pellegrinaggio al Cimitero monumentale di Redipuglia. Fra i partecipanti notammo: il gr. uff. Remo Santarelli direttore provinciale delle Poste e Telegrafi; il cav. uff. Attilio Ostidich, Vice direttore Provinciale; il cav. Zoli Direttore dell'Ufficio Poste e Telegrafi di Gorizia; gli ispettori postelegrafici cav. Bussi, dott. Gortani, rag. Mèjo; i signori Angelo Lauzana, presidente del Dopolavoro e segretario della Sezione Postelegrafici Fascisti di Udine, Janke Giuseppe presidente del Dopolavoro e segretario della Sezione Postelegrafici Fascisti di Gorizia; diversi capi ufficio ed una vera folla di organizzati con le rispettive famiglie.

Il corteo, formatosi all'arrivo del treno a Redipuglia, si mosse dalla stazione preceduto da una splendida corona d'alloro con nastro tricolore portante la dedica «I Postelegrafici Fascisti di Udine e Gorizia agli Invitti della Terza Armata». Alle ore 9.30, nel più religioso silenzio, fu celebrata la Messa sul piazzale del Cimitero, in onore degli Eroi, preceduta da una commovente orazione letta dal rev. Cappellano Militare del Cimitero che gentilmente si prestò per l'intera funzione religiosa.

Quindi, gli intervenuti, dopo aver apposta la propria firma nel registro, visitarono la Tombe degli Eroi, le quali suscitarono nell'animo di tutti, e specialmente di coloro che alla guerra presero parte attiva, un senso di viva commozione.

Alle 12 fu consumata la colazione al sacco, dopodichè si formarono diversi gruppi, ognuno dei quali si recò a visitare i trinceroni del vicino Monte Sei Busi. Sui luoghi furono prese alcune fotografie e alle 13.58 i partecipanti partirono per la volta di Gorizia, dove ebbero la cortese compagnia dei colleghi di quella città per la visita dei luoghi storici dall'ante guerra, e del periodo bellico, nonchè ai centri del maggiore sviluppo cittadino.

Il cav. Liuzzi nominato console

La cittadinanza ha appreso con viva soddisfazione la notizia che il seniore cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina, è stato nominato console.

E' una promozione ben meritata poichè l'egregio cav. Liuzzi ha dato con passione e competenza tutta la sua giovanile attività per il consolidamento della forza armata del Regime e per l'inquadramento della balda Legione Alpina.

Fu comandante della squadra d'azione «Cantore» del Fascio di Udine. Costituì il primo gruppo di militi della 63.a Legione il 5 febbraio 1923 in Udine, comandandone poi la prima Centuria e pochi mesi dopo la prima Coorte della città.

Nello stesso inverno 1923 organizzava il primo corso sciatori, poi ripetuto negli anni seguenti con magnifici risultati. Fu organizzatore di varie importanti riunioni sportive a favore dei militi. Ricorderemo la marcia di due Coorti effettuata al Monte Croce con attendamento a Paluzza; l'Olimpiade fascista al Campo Sportivo Moretti nell'anno 1925.

Comandò per molti mesi interinalmente la 63.a Legione finchè il Comando della quinta Zona gli dava l'incarico di costituire la 55.a Legione.

Numerose furono le adunate di Coorte, con svolgimento di un programma vasto, con escursioni alpine, manovre, marce, tattiche di guerra.

Al console Liuzzi i nostri più vivi rallegramenti.

Gli alunni del Collegio Arcivescovile alla Mostra del Libro

Gli alunni delle Scuole del Collegio Arcivescovile Bertoni han visitato sabato la Mostra del Libro. Lodiamo questa disposizione della Direzione del Collegio, perchè ha provveduto a far conoscere i cimeli della nostra arte libraria ai giovanetti che del libro devono concepire amore e stima.

Le squadre degli studenti erano accompagnate dai professori Bonfanti, Bressani, Fressacco e Sabbadini. Visitarono nel modo più corretto e con grande interessamento le sale della Mostra, attenti alle spiegazioni dei professori.

Con grande cortesia e da ottimo conoscitore, il bibliotecario prof. Corgnali aggiunse alcune dotte spiegazioni esposte con grande chiarezza intorno a molti capolavori antichi.

Gli studenti hanno riportato le migliori impressioni dalla visita.

***

La Mostra si è chiusa ieri sera, dopo la visita fattavi da altri istituti scolastici cittadini.

FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Agevolazioni ai piccoli industriali

Dopo la Fiera di Milano ove le nostre Piccole Industrie hanno saputo vittoriosamente imporsi all'attenzione dei compratori e dei visitatori, una ottima occasione si presenta loro nuovamente per esporre i loro prodotti.

La Fiera Campionaria Internazionale di Padova apre i suoi battenti dal 10 al 25 del prossimo Giugno arricchita quest'anno di nuove geniali Mostre tra cui quella della Distruzione e della Ricostruzione, quella di Economia Domestica ed infine quella dell'Erboristeria, organizzata quest'ultima dall'ente Nazionale per le PiccoleIndustrie.

I nostri Piccoli Industriali ed Artigiani apprezzano nel loro giusto valore queste utilissime manifestazioni del lavoro e ne fanno prova le adesioni, che numerose cominciano ad affluire al Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Anche quest'anno il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ed il Comitato Provinciale dell'Economia intendono venire incontro ai piccoli industriali con larghe agevolazioni finanziarie ed organizzative. Difatti venne deliberata l'assunzione della spesa di trasporto da Udine a Padova e viceversa, quella di sistemazione degli oggetti negli stands, quella di assicurazione contro tutti i rischi ed infine buona parte della spesa di posteggio.

Occasione veramente eccezionale questa della quale molti dovrebbero approfittare per mettere in evidenza i propri prodotti e per concludere altresì vantaggiosi affari; ed il Comitato Friulano per le Piccole Industrie fa perciò assegnamento su una larga partecipazione dei piccoli industriali ed artigiani per dare ancora una volta la sensazione della crescente attività e geniale capacità degli artieri friulani.

Come già detto la Fiera si aprirà il 10 Giugno p. v., è pertanto necessario che i ritardatari provvedano all'immediato invio della loro scheda di adesione per il lavoro di predisposizione, lavoro che tanto meglio può concretarsi in pratiche ed utili iniziative, quanto sia meno affrettato.

NUOVA MERITATA ONORIFICENZA ad una nostra Ditta concittadina

Dalla Direzione della Fiera Campionaria di Tripoli, chiusasi in questi giorni, riceviamo comunicazione che fu assegnato il «Diploma di Gran Premio» alla Ditta Antonio Longega di Venezia, per l'Esposizione fatta dei suoi ottimi prodotti, a quella Fiera, durante la quale, essi furono ammirati ed elogiati da tutti i visitatori, che si compiacquero constatare questa nuova affermazione di una bella industria italiana.

Facciamo alla nostra volta, e con piacere, alla intraprendente nostra Ditta concittadina, le nostre più vive congratulazioni.

UN DESIDERIO APPAGATO

Il R. Deposito delle Privative di Udine ci comunica che fra qualche giorno saranno posti in vendita i mezzi sigari toscani tanto attesi dai fumatori, tanto più che in alcune delle maggiori città (Roma e Milano per dirne qualcuna) i mezzi toscani erano in vendita già da qualche mese e qualche campione ne capitava di là come una novità gradevole e gradita del Monopolio di Stato.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

FASCIO di UDINE

Chiusura definitiva del rinnovo tessere

Il Fascio di Udine comunica:

Si rammenta a tutti i fascisti di Udine, che per ordini superiori, col 31 corrente si chiude improrogabilmente presso la Segreteria Amministrativa della Sezione, il periodo di rinnovo tessera per l'anno 1928.

Ad evitare quindi malintesi su questo punto, si chiarisce che dopo trascorso detto termine tutti i fascisti in possesso della tessera 1927 che non si sono curati di rinnovarla per il corrente anno perderanno ogni diritto al rinnovo e saranno da questa Segreteria politica considerati dimissionari dal Partito.

FACILITAZIONI AI TESSERATI DELL'O. N. D. negli Istituti privati di cura

Abbiamo già pubblicato che parecchi Istituti privati di cura hanno per interessamento della direzione centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, hanno accordato notevoli riduzioni sulle rispettive tariffe di entrata e di degenza nell'istituto, ai tesserati della Opera stessa.

Un primo elenco pubblicato ne «Il Dopolavoro», organo ufficiale dell'Opera che si stampa a Roma, troviamo segnato per la nostra Provincia: «Udine, Ville degli Ulivi (Tricesimo): condizioni uguali agli Istituti del Friuli e del Veneto.

UNIVERSITA' POPOLARE

«Leopardi e Schopenhauer»

Consentendo gentilmente ad un invito della Presidenza, il prof. Italo Guidetti del R. Liceo Scientifico, parlerà questa sera sull'interessante argomento «L'ottimismo di Giacomo Leopardi e di Arturo Schopenhauer». — Questa conferenza sostituisce quella del cav. Alberto Michelstaedter di Gorizia su «La carta» annunciata nel programma mensile. — L'ingresso è libero.

«La conferenza del prof. Trombetti»

La conferenza sulla «Lingua etrusca» che il prof. Alfredo Trombetti, il glottologo di fama mondiale, terrà domani sera all'Università Popolare, costituisce uno degli avvenimenti più importanti per la nostra Scuola e per la città.

I biglietti sono in vendita nei soliti luoghi: Libreria Carducci, Valigeria Friulana, bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di Lire 2.20 per i soci e di 3.30 per i non soci.

Chiusura dell'anno scolastico 1927-28

UNA GITA A FIUME

L'anno scolastico volge ormai al termine; e, dopo una varia ed intensa attività durata sei mesi, l'Università Popolare sta per chiudere il ciclo delle conferenze e delle lezioni. E — seguendo una simpatica costumanza — si prepara a coronare la propria opera didattica con una gita a Fiume, gita che si effettuerà giovedì 7 giugno p. v., giorno del Corpus Domini.

La sera prima, il chiarissimo letterato prof. Arturo Marpicati, legionario fiumano ed insegnante nel R. Liceo di quella città, terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, una pubblica conferenza su «Fiume nella storia e nella arte»; preparando, così, spiritualmente coloro che l'indomani parteciperanno alla escursione. Il programma è stato così fissato, nelle sue linee di massima:

Ore 5.15: adunata sul piazzale della Stazione di Udine — 5.30: partenza da Udine. — 10.30: arrivo a Fiume — 10.30-12.30: visita ai luoghi storici, ai confini, al Palazzo del Governo, alla sala del Consiglio Nazionale, al porto — 12.30: Pranzo sociale — 14: gita a Laurana — 16: merenda ad Abbazia — 16.30: partenza per Udine.

Tutto il viaggio si effettuerà con comodi automezzi coperti, seguendo l'itinerario: Udine, Monfalcone, Trieste, Castelnuovo, Fiume, Laurana, Udine. La quota di partecipazione è fissata in una cifra assai modesta, data la vastità del programma; e comprende viaggio di andata e ritorno, pranzo sociale, merenda e visita ai monumenti di Fiume.

Le iscrizioni si apriranno domani, per chiudersi irrevocabilmente la sera di domenica prossima 3 giugno.

100 borse di Studio per balilla e avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo in conformità di quanto è disposto dall'art. 7 della Legge 3 aprile 1926 la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla bandisce il secondo concorso per cento borse di studio e operosità «Benito Mussolini» in libretti di risparmio e precisamente 50 da lire 800 a favore di Avanguardisti, 50 da lire 400 a favore di Balilla.

Il conferimento di queste borse ai giovani più meritevoli spetta alla Presidenza dell'Opera ed avverrà il 28 ottobre p. v. anniversario della Marcia su Roma.

Le proposte alla Presidenza per la scelta definitiva dei premiati spettano ai Comitati Provinciali i quali valuteranno il merito dei Balilla e degli Avanguardisti segnalati dai Comitati Comunali secondo un giudizio complessivo dato sulle qualità e capacità del concorrente.

Potranno concorrere indistintamente tutti i Balilla e tutti gli Avanguardisti artigiani, studenti, agricoltori ed impiegati che al primo settembre 1928 sono da più di sei mesi inscritti alle formazioni dell'Opera. I proposti saranno scelti di preferenza fra gli apprendisti e artigiani, che, se iscritti a scuole di avviamento e corsi professionali, presenteranno il certificato della scuola, oppure, se non inscritti a tali scuole, dovranno presentare un certificato di diligenza e capacità rilasciato dal datore di lavoro capo fabbrica. Agricoltori ed impiegati presenteranno pure un certificato rilasciato dal capo azienda o capo ufficio. Per gli studenti di tutte le scuole sarà sempre normativo il progresso scolastico, profitto e condotta secondo l'ultima pagella nelle mani del concorrente.

A parità di titoli saranno preferiti concorrenti che dimostrino capacità speciali o particolari attitudini all'arte e alla musica anche se il concorrente non sarà inscritto ad una scuola di belle arti o conservatorio musicale.

Tutti i documenti saranno redatti in carta libera e i Comitati Comunali dovranno far pervenire le loro proposte documentate non oltre il 1. agosto p. v. ai Comitati Provinciali. Spetta unicamente ai Comitati Provinciali la scelta dei migliori due Avanguardisti e due Balilla della Provincia e i Presidenti rimetteranno le proposte documentate ed i lavori dei concorrenti alla Presidenza dell'Opera non più tardi del 1. settembre p. v.

La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla costituirà la commissione per l'assegnazione definitiva delle borse ed il suo giudizio sarà inappellabile e insindacabile. La Presidenza inoltre si riserva di premiare in altro modo i concorrenti proposti ai quali non fosse stato possibile assegnare una delle cento borse.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Mauro Elda: Roncalli Luigi 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Elda Degani: N. N. 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Erminio Medina: Maria Floreanini ved. Passalenti 10.

SOCIETA' S. VINCENZO DE PAOLI (Parrocchia Chiavris). — In morte del colonnello delli Ponti: Soresi, Levini, Caprile 15.

LA SOCIETA' VETERANI E REDUCI E LA FESTA DELLO STATUTO

A festeggiare la giornata dello Statuto la Presidenza della Società Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie, fa invito ai Soci e Vedove di Soci disagiati, di presentarsi alla Sede Sociale il giorno 2 giugno per ricevere la consueta elargizione. I Soci della Città e quelli della provincia che intendono di partecipare al banchetto tradizionale che avrà luogo il giorno 3 giugno alle ore 12.30, invieranno, non più tardi del 1. giugno l'adesione indirizzandola alla Società. I Soci di provincia provvederanno essi stessi alla spesa di viaggio.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'ultima recita della «Nazionale»

Con una accurata replicata dell'operetta «La zia di Carlo» si è avuta iersera, al teatro Puccini, la serata d'onore del valente attor comico Americo Razzoli, il quale ottenne un caloroso successo con applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Condivisero gli onori della serata tutti gli altri artisti, che ottimamente coadiuvarono il Razzoli.

Questa sera — ultima recita — seguirà la beneficiata della simpatica «soubrette» signorina Marisa Razzoli, con «Santarellina».

LA COMPAGNIA «PIRANDELLO»

Con venerdì prossimo debutterà al «Puccini» la Compagnia di Pirandello con il «Gioco delle Parti». Viva è l'attesa per queste rappresentazioni.

Percossa da un ladro sorpreso a rubarle i polli

Stamane verso le 3, Santa Scaini Zanini d'anni 68, fu Bortolo, abitante in Via Cotonificio 25, dalla finestra della sua camera, avvertì che un individuo s'era introdotto nel suo pollaio con intenzioni evidentemente... di lasciare poco piacevole traccia del suo passaggio.

La Scaini, senza por tempo in mezzo, infilò la sottana, mise ai piedi un paio di ciabatte e scese in cortile.

Cautamente si appressò al pollaio e con fare energico invitò quell'individuo ad andarsene com'era venuto se non voleva passare qualche brutto guaio.

Ma quell'individuo sembra non abbia subito alcun intimidamento perchè si avventò sulla Scaini percuotendola con pugni vigorosi; poi, compiuta la bravata, si eclissò portando seco alcune grosse e belle galline.

Alla povera, ma inutilmente energica fatto ai carabinieri e più tardi, recarsi donna, non rimase che denunciare il all'Ospedale dove il dott. Grillo le riscontrò contusioni al capo ed alla faccia guaribili in parecchi giorni.

INVESTITO DA UN CARRO

Fu medicato ieri all'Ospedale Civile, il piccolo Mario Di Pietro di Costantino, di anni 3, abitante in via Bertaldia 23, per contusioni al ginocchio sinistro, guaribili in pochi giorni.

Il piccino fu accidentalmente investito da un carro in via Aquileia.

COZZO FRA UNA AUTOMOBILE ED UNA MOTOCICLETTA

Ieri sera, verso le ore 18, precisamente sul ponte di «Ballis» presso il Comando di Artiglieria, un'automobile ed una moto cozzavano l'una contro l'altro; il motociclista riportò non gravi lesioni, le macchine subirono danni considerevoli.

L'automobile di proprietà del sig. cav. Monti, rappresentante di commercio, e da lui stesso guidata, proveniva da via Cavallotti. Sul ponte incontrò la motocicletta, sulla quale stava il viaggiatore di commercio sig. Guerrino Fabris d'anni 31 di Beniamino, che proveniva da Via Savorgnana. La andatura delle due macchine non era forte; ciò non ostante l'urto fu inevitabile.

Il Fabris, con la macchina stessa del cav. Monti fu subito trasportato all'Ospedale, ove il dott. Penasa gli riscontrò una forte contusione alla gamba destra e abrasioni multiple; il tutto guaribile in una decina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Dal 27 al 28 corr.)

Nati: maschi 3, femmine 6.

Matrimoni: Arm. Miotti barb. con Maria Cristofoli commessa.

Denuncie di morte: Dom. Dus di Cost. Giov. a. 16 — Vercellino Berti di Dorico a. 20 sold. — Elda Santa Mauro di Vit. a. 15 scolara — Romano Decco di Pio 22 brace.

Ettore Rigo pittore

Simpatica l'auto-presentazione dell'artista, riportata giorni fa su questo periodico. Il «Benpensante nostrano» ne avrà iniziata la lettura con la naturale indifferenza per le cose scritte sui fogli più o meno volanti; fin dalle prime righe deve però aver sentito sminuire il suo digestivo torpore pomeridiano, per merito dello spigliato modo di esprimersi di Ettore Rigo pittore.

Presentazione

Questi nell'auto - presentazione, più che scrivere parla e parla schietto, dice cose che hanno radice nel suo animo, nella sua passione d'artista. Prima d'ora, lo si conosceva per il «geometra Rigo», per un tipo di sempre-giovane caratteristico nel suo insieme e sopratutto nei suoi gesti, che lasciavano intravvedere un temperamento artistico. (Vedasi il riuscito ritratto, a grandezza vera, eseguito da Fred Pittino, con sana ingenuità d'artista). Manifestazioni di questo temperamento del Rigo non si conoscevano che da pochi.

Qualcuno sapeva del suo amore per i cavalli, del suo appassionato amore per i cani prediletti: «i sangue bleu», come egli si compiace appellarli.

Alcuni cacciatori di professione, o da tavolo di caffè, prendevano a burla questo «cacciatore solitario» mai stanco, sempre in battuta nelle nostre paludi delle Basse o sul Torre, coi suoi bellissimi esemplari di razza bracca; cacciatore che rincasava soddisfatto — carniere vuoto — mondo da ogni macchia di sangue di poveri imbelli.

E' invece evidente che Rigo «Ettore» (non «Nane»), in queste sue incruenti battute ricercava l'amoroso studio dei suoi bracchi prediletti ambientati nel loro elemento, nella loro vita di «caccia». Egli indovinava allora o meglio sentiva e vedeva, oltre le forme e le gamme del movimento, i diversi stati d'animo dei suoi fidi amici «Tell» e «Flot», con le rispettive loro amiche «Silvia» e «Gavotta», e... gavotte cinofile mentalmente componeva.... mentre la selvaggina (da ingordi «bracconieri» tanto ambita) svolazzava tranquillamente da canneto a canneto, da pioppo a pioppo ad integrare il paesaggio.

Ecco il pittore Ettore Rigo, come sento di doverlo presentare, dopo averlo osservato e sentito attraverso gli acquarelli esposti nella felice mostra, aperta «alla Taverna».

Questo centralissimo ambiente dovrà essere, come ha annunciato Barbettani al «vernissage», il ritrovo degli amatori del bello e del buono, dei «maestri» e dei «giovani artisti», uniti nel loro stesso amore; qui si dovrà discutere di Arte calorosamente sì, ma senza livori e lividure. Non abbia più ragione di esistere, se ciò è possibile nel nostro piccolo ambiente di provincia, il «Cave canem canumque pictorem» che Rigo, alla vigilia di questa mostra, e con artistico spirito reattivo, si è indotto a vergare sul «tergo» del catalogo delle opere esposte!

I cani

L'occhio dell'amatore d'arte, dopo essersi gradevolmente incontrato coi tre cuccioli del noto scultore Max Piccini all'ingresso della corretta sala della «Taverna», è subito colpito, se non attratto, dai colori audaci e dalle inusitate dimensioni (in acquarello) di alcuni quadri di cavalli; ma un primo sguardo attorno, in questa non sempre armoniosa festa di colore, va subito a cercar un po' di riposo su altre opere più artisticamente sentite ed espresse. Sono i fedeli bracchi «Tell», «Flot» con le loro amiche «Silvia» e «Gavotta» che subito ci chiamano ad accarezzarli col nostro sguardo, nelle loro parlanti visionomie non di «bestie» ma di «animali»; sono le «cokers» «Pia» e «Girl» che c'invitano a far scorrere la nostra mano sul signorile aristocratico loro mantello. Il loro pelo lungo serico e ondulato, carateristico nei tenui passaggi di macchiatura e nei riflessi, è magistralmente reso. In questi quadri il pittore è all'altezza dell'allevatore del «sangue bleu».

Specialmente in quelli che Rigo può chiamare «ritratti dei miei bracchi» è notevole la diversità fisionomica, ottenuta ritraendo soggetti consanguinei. così pure interessantissima la sensibilità dell'occhio e dell'animo dell'artista; questa amorevole sensibilità è tanto bene espressa che, visitando il suo canile, noi potremmo certamente individuare, sulal base di ritratto, «Tell», «Flot», «Gavotta» e «Silvia». Ciò non tanto attraverso un'attenta osservazione della loro forma quanto attraverso l'esame delle singolari espressioni di animali buoni ed intelligenti.

E qui credo che il Rigo non si offenda se attribuisco, per questi soggetti, meriti maggiori al «pittore» che, allo «allevatore».

I cavalli

Ho accennato più sopra alle opere dove il pittore, con sincerità di temperamento, esprime i cavalli su cartoni di inusitate misure per l'acquerello; egli ha dovuto raggiungere una tecnica particolare nell'uso della spugna, per arrivare a questi quadri col rapido compimento che il modo di dipingere comporta.

Rigo ha ottenuto in questi suoi quadri, buone impressioni di «caporettani», in pieno movimento nel trionfo dei loro muscoli possenti, come nel grande quadro «Ercoli», messo al posto d'onore nella sala. Seguendo però il suo impulso oltre i confini dell'equilibrio artistico, ha creato intorno al soggetto, nel breve spazio costretto dalla cornice, una atmosfera tormentata di colore e di disegno che, a mio parere, danneggia il buono del quadro. Ma ognuno sente a modo suo e quando un artista spontaneo è sincero, è già molto.

In altri lavori ha invece reso, anche qui non sempre con opportuno senso di misura, il cavallo povero guitto, vittima delle ingiurie degli anni e dei maltrattamenti dell'uomo, padrone troppo esigente. Qui Rigo zoofilo ha portato qualche danno al Rigo pittore. (Vedi il lavoro intitolato «Tristrezza»).

In questi due caratteristici esempi di quadri di cavalli, si nota subito che lo artista tende sempre a sentire per suo temperamento in un tono molto più forte di quello che il soggetto domanda; ne consegue che l'osservatore d'occhio pittorico più calmo sente in essi note più o meno stridenti.

Dove però la natura del soggetto «cavallo» e condizioni di luce e d'ambiente danno al pittore una impressione più calma, le opere raggiungono un migliore livello artistico e proprio in questi quadri lo sguardo va a cercare il riposo necessario dopo aver guardato i primi.

Buoni quindi «Mercato della legna in Giardino Grande», «In bonifica» e l'altro che mi pare s'intitoli «Il richiamo».

Ettore Rigo intende il «paesaggio» unicamente come un mezzo per ambientare i suoi cani ed i cavalli: suggestivo il quadro «Beccaccini di marzo», certo uno dei migliori, ma più sentiti ancora i due paesaggi «Sera a Gonars» e «La Madonnina della prateria» ottenuti con mezzi modestissimi e frutto di felice impresisone artistica.

Un nobile autoritratto del compianto pittore Leonardo Rigo, rispettosamente collocato in sobria nicchia, pare guardi alle opere del figlio, che solo ora a noi si presenta in qualità di artista e, se potesse parlare con la sua tradizionale bontà, forse direbbe nel suo schietto friulano: «Brao Ettore, lavore tant e selèt; fati onor».

Dott. Carlo Cuoghi

L'inaugurazione della Mostra

La mostra personale di Ettore Rigo è stata inaugurata sabato sera, nei locali dell'ex «Taverna» (Palazzo Eden), felicemente trasformati per la circostanza. Presenziava una eletta schiera di personalità, di artisti, di amici e ammiratori.

Alle ore 21, il segretario generale dei Sindacati Friulani Fascisti sig. Ugo Barbettani, ch'era accompagnato dal prof. dott. Adriano Lami Commissario Provinciale Belle Arti, e dal dott. Pincherle segretario provinciale amministrativo dei Sindacati, prese per primo la parola. Egli non intese presentare il pittore Ettore Rigo, giacchè questi si è già genialmente presentato al pubblico udinese con una schematica e simpatica auto-presentazione. Ebbe parole di lode per l'artista ed annunciò che l'Ufficio Provinciale dei Sindacati ha preso in affitto la «Taverna» la quale dovrà servire a sede del Sindacato Belle Arti e di quello Intellettuale.

Biasimò l'esistenza di beghe inutili e dannose fra artisti e si augurò che sotto la guida accorta, premurosa dei Sindacati, l'arte friulana trovi le vie radiose del successo.

Applausi scroscianti coronarono le felici espressioni di Ugo Barbettani.

Rispose Ettore Rigo, ringraziando e gli intervenuti ed il rappresentante dei Sindacati per l'appoggio prezioso dato alla Mostra. Spiacente, annunciò, che la Mostra significa per lui un saluto al suo Friuli, che presto lascierà per portarsi nella lontana America.

Dopo ciò, la Mostra fu dichiarata aperta, e gli intervenuti procedettero ad una visita dei lavori esposti, esprimendo i loro elogi e rallegramenti al valoroso artista.

Ringraziamento

Le Famiglie **GIANNELLI** e **RAGAZZONI** sentono forte il dovere di ringraziare vivamente il **PROF. DOTT. UGO DALL'ACQUA** per l'opera intelligente e per le cure premurosamente prestato durante la lunga e grave malattia della loro Anna.

Udine, maggio 1928.

Cronaca Sportiva

Il Giro d'Italia

La IX tappa vinta da Piemontesi

MODENA, 18. — Ecco l'ordine di arrivo della 9.a tappa del Giro Ciclistico d'Italia:

1. Piemontesi Domenico alle ore 15.16'25" impiegando ore 7.21'35" a compiere 20à chilometri della tappa Pistola-Modena, alla media oraria di chilometri 28,020; 2. Binda Alfredo ad una macchina; 3. Pancera; 4. Viarengo; 5. Mainetti; 6. Visconti; 7. a pari merito Binda Albino, Simoni, Enrici, Chesi, Aymo, Picchiottino, Cattalani; 14 Brunero alle 15.16'37"; 15. Pomposi; 16 Cignoli 17; Cavallini.

La manifestazione ciclistica-militare

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista, comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra gli organizzatori delle Eliminatorie della gara ciclistico - militare Naz., esse nella Regione Veneta si svolgeranno tutte lo stesso giorno.

Resta quindi fissata irrevocabilmente la data del giorno 1.o Luglio. S'intende protratta anche la data di chiusura delle iscrizioni che avverrà alle ore 24 del giorno 29 giugno.

Si rammenta a tutte le Società Sportive affiliate all'Unione Velocipedistica Italiana e alle Società di Tiro a Segno Nazionale che esse sono tenute a partecipare alla competizione con almeno una squadra.

La parte ciclistica della gara

Con molto criterio il percorso della parte ciclistica della grande manifestazione Ciclistica - Militare è stato scelto su strade ottime per il fondo, e totalmente piane, cioè alla portata di tutti i turisti, tenuto conto della media prescritta.

Le squadre infatti partiranno dal Poligono e percoreranno il seguente itinerario: Udine (Poligono di Tiro), S. Osvaldo, Zugliano, Pozzuolo, Mortegliano, Bertiolo, Passariano, Codroipo, Basagliapenta, Campoformido, Udine (Poligono) chilometri 50 circa.

U. C. S. Osvaldo - Serenissima F. C. - 3-1

Sul campo del Norge ha avuto luogo la partita di Campionato che poneva di fronte la volitiva squadra del Serenissima e la più prestante e quotata compagine dei diavoli rosso-neri del San Osvaldo.

La partita si è svolta in una giornata veramente primaverile e con una cornice di folto pubblico, il quale ha avuto modo di entusiasmarsi alle fasi emotive della veloce e cavalleresca contesa.

Sin dall'inizio si nota una certa prevalenza dei neri, la quale andrà vieppiù accentuandosi nel corso del match.

In una discesa dei bianchi della Serenissima un mediano del S. Osvaldo nell'orgasmo di liberare, provoca un autogoal. L'infortunio fa scattare immediatamente i rosso -neri al contrattacco sfociato in un bellissimo goal di Lovat, oggi, con Scrosoppi il migliore del lotto, dimostrandosi esso abile palleggiatore e forgiatore di azioni. I rosso-neri persistendo nella loro travolgente offensiva, mettono a dura prova l'estrema difesa avversaria che disimpegna assai bene il suo compito. Su una ennesima discesa ben imbastita fra Strolli e Pegoraro un terzino avversario provoca un «penalty» che Rigo sciupa.

Nella ripresa i rosso-neri serrano i ranghi assediando l'area avversaria, rotta a tratti da qualche sporadica fuga dei bianchi, dando modo all'aitante Scrosoppi e al preciso Rosso di prodursi in spettacolosi rimandi. Al 16' Rosso tramuta un «penalty» in punto a vantaggio della propria squadra. Da questo momento le redini della partita vengono saldamente tenute dai rosso-neri. Al 40' una magnifica discesa in linea offre modo a Lovat di battere imparabilmente per la terza volta il valoroso portiere avversario.

Sebbene incompleti gli uomini del signor Gallina con questa vittoria hanno detto le loro possibilità per le future partite.

Edera b. Norge 2 a 0

(Amichevole)

(e.c.) Domenica, Manzano, era insolitamente animato di ospiti graditi, giunti da Udine con qualunque mezzo, per assistere alle gare dopolavoristiche.

Con l'autocorriera Udine-Grado del sig. Giovanni Dal Dan, un numerosissimo gruppo di «supporters» ederini si era recata colaggiù per incuorare i propri beniamini.

L'incontro, valevole ai fini del campionato dopolavoristico, per reciproca accondiscendenza delle due squadre, si è svolto amichevolmente, data la ristrettezza e la irregolarità del campo.

L'Edera era scesa a Manzano col favore del pronostico e questo non ha fallato. Essa ben meritatamente, occupa il secondo posto in classifica; e con l'ottimo grado di forma testè raggiunto ha molte probabilità di capeggiatrice del girone.

Nella partita svoltasi domenica abbiamo assistito, causa quel... benedetto campo, ad un gioco stroncato e privo di emotività e combattività da ambedue gli «undici»; ma in lieve prevalenza del Norge.

Il gioco faceva la spola tra un portiere e l'altro; tra queste e quelle difese e gli attaccanti potevano permettersi qualche minuto di... riposo.

Comunque l'Edera ha come sempre emerso, obbligando continuamente la squadra avversaria ai ripari. Con tutto ciò l'Edera ha violato la rete di Rossi ben due volte per precipuo merito di Piani e Cattapan.

A fine incontro, ad ambedue le squadre, fu fatto dono, dal Dopolavoro di Manzano, di due splendide medaglie vermeil.

Ha preceduto l'incontro, una corsa podistica di cui i risultati demmo nel numero di ieri.

AZZURRA - UDINESE RIS. 4-1

L'elegante e snella squadra degli escursionisti hanno piegato per un netto scarto di punti le prestanti riserve udinesi.

Fra gli azzurri non si potrebbe vagliare il reparto che meglio ha funzionato perchè tutti i componenti si sono distinti il trainer Ceisler e il centro atvo. Nei ranghi bianco - neri si sono distint iil trainer Ceislu e il centro attacco Modonutti.

L'inizio della partita vede un disordine di azioni dalle quali nessuna squadra riesce a ritrarne profitto.

Solo al 24' Melchior riesce a giocare d'astuzia le difese bianco - nere e passare di precisione a Svettoni il quale batte senza difficoltà Mazzari. Il successo galvanizza gli azzurri i quali insistendo con le loro azioni pervengono ancora a segnare con Ceschiutti il secondo punto.

La ripresa, giocata dagli azzurri con il favore del campo, e favorevole al bianco - neri i quali approfittano per segnare l'unico punto della giornata su azione intessuta da Ceisler.

In seguito la linea azzurra non stenta a ritrovarsi e architetta belle azioni che mettono in serio pericolo la rete di Mazzari il quale non può impedire che su autogol e con Svettoni l'Azzurra aumenti il ponteggio.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

UDINESE: Mazzari; Del Col, Lipizier, Giordani, Tavano, Galessi, Da Pozzo, Ceisler, Modonutti, Cirio, Birri.

AZZURRA: Francescutti; Cotterli, Ricatto, Tel, Paravano, Mattiussi, Butazzi, Ruter, Svettoni, Melchior e Ceschiutti.

Arbitro Meneghini - Morocutti.

***

Nella stessa giornata sul campo del Littorio l'Azzurra B s'incontrò con il S. Maria B, ottenendo una meritata vittoria per 3 a 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Allatere — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PROVE INSUFFICIENTI

Il 22 aprile, il viaggiatore di commercio Arturo Angeli fu Giuseppe dimorante in Via Mentana, di ritorno da un giro di affari, stanco, appena sceso dal treno affidò le due valigie contenenti stoffe e abiti fatti per un complessivo valore di lire 2285 ad un facchino, certo Silvio Ioppi di Giovanni di anni 33 abitante in Via Cisis, con l'incarico di trasportarle, seguendolo, fino a casa sua.

Giunto l'Angeli in Via Dante, sostò un momento per soddisfare un bisogno. Terminato il quale, con sorpresa constatò la sparizione del facchino e delle valigie.

Dopo infruttuose ricerche, denunciò il fatto ai Carabinieri della Stazione ferroviaria.

Due ore dopo circa, il Joppi fu rintracciato, mentre, così egli affermò, si recava appunto in Questura a deporre le valigie del viaggiatore... scomparso.

Probabilmente il Joppi se la svignò con l'intenzione di fare un buon colpetto; visto però che le valigie contenevano roba per lui compromettente, fece... marcia indietro.

Queste le conclusioni che trasse il brigadiere dei RR. CC. della Stazione, e perciò denunciò il Joppi all'autorità Giudiziaria, per appropriazione indebita.

Il processo si svolse ieri in Pretura, ed il Joppi uscì assolto per insufficienza di prove.

L'AMICA DALLE MANI LUNGHE

Certa Silvia Piantanida, verso gli ultimi di ottobre u. s., dopo aver cambiato di casa, terminato cioè il rimescolio dei mobili, confusione logica in simili circostanze, constatò la sparizione di varii gioielli e di capi di biancheria per un valore di oltre 400 lire.

Autrice di tali furti fu ritenuta, in seguito alle indagini della Benemerita, la quale fece anche una fruttuosa perquisizione in casa sua, tale Ida Rizzotto fu Mose d'anni 36 dimorante in Via Pezzuolo.

Comparsa ieri in Giudizio, si mantenne negativa; le prove però l'accusarono irresorabilmente per cui fu condannata a 4 mesi di reclusione; pena sospesa per 5 anni purchè entro un mese paghi le spese di giudizio.

Nel mondo degli affari

Curatele

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha nominato curatore definitivo del fallimento di Magri Alberto il curatore provvisorio avv. Augusto Cassini; nel fallimento di Enrico Magri il curatore provvisorio rag. Cigolotti; nel fallimento Gaetano Peanazzi il curatore provvisorio rag. Melchiorre Chiussi nel fallimento Liosetti Pietro - Bisani il curatore provvisorio rag. dott. Mirtillo.

Retrodatazione

Con sentenza del Tribunale il fallimento di Angelo Stefanutti è stato retrodatato al 15 maggio 1928, quello di Pietro Ganzitti al 30 agosto 1926.

La mamma Maria Degani e la sorella Vilma commosse del grande tributo di affetto reso alla loro adorata

ELDA

sentitamente ringraziano tutti i buoni che, in qualsiasi modo, vollero condividere il loro immenso dolore.

UDINE, 28 maggio 1928.

GLI UFFICIALI dell'11.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale, profondamente commossi e grati per la viva manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Colonnello Comandante

cav. CESARE delli PONTI

ringraziano sentitamente le AUTORITA' MILITARI e CIVILI, gli UFFICIALI di tutti i Corpi del R. ESERCITO, della R. AERONAUTICA, della M. V. S. N. e della R. GUARDIA DI FINANZA le persone amiche e tutti quanti vollero esprimere, nella luttuosa circostanza la loro manifestazione d'affetto per l'amato Scomparso.

UDINE, 27 Maggio 1928.

Notizie dall' Interno e dall' Estero

Nessuna notizia sull' "Italia,,

La "Città di Milano,, si affretta al punto ove l'aeronave deve trovarsi mentre da tutto il mondo si pensa ad organizzare soccorsi

ROMA, 29. — Tutta l'Italia vive ora ansiosa, in attesa che dall'artide giunga qualche notizia dell'aeronave, il cui silenzio comincia a destare serie apprensioni.

Per quanto tutti gli animi si stendano nella speranza che il dirigibile possa essere salvo insieme all'equipaggio, pur tuttavia si rileva come la stazione radio dell'«Italia» avrebbe potuto essere facilmente riparata anche dai danni più gravi per l'indiscussa abilità del radiotelegrafista Biagi, il quale è considerato uno dei migliori radiotelegrafisti della Marina.

Questo rilievo è quello che desta maggiori preoccupazioni negli ambienti tecnici, dove non si spiega il silenzio del dirigibile se non con un atterraggio avvenuto in condizioni poco favorevoli.

Un'altra spiegazione circa il silenzio della radio è data dall'ipotesi che in un possibile atterraggio la navicella abbia urtato con grande violenza contro i ghiacci ed abbia completamente deteriorato gli impianti.

La «Città di Milano» si è posta in ascolto.

La perfezione assoluta dell'impianto radiotelegrafico della «Città di Milano» è nota ed è quindi da escludersi la possibilità che altre stazioni possano ricevere messaggi possano ricevere messaggi dall'«Italia» senza che questi giungano anche alla nave. Infatti, a meno che il dirigibile non sia arrivato ad una distanza inverosimile dalla Baia del Re, vanno considerate false le segnalazioni che ieri vennero riferite come provenienti da una stazione della Germania.

LE PANZANE

Così il corrispondente della «Reuter» da New York smentisce che un segnale di soccorso S.O.S. sarebbe stato raccolto ieri dagli operatori della Corporazione radioamericana. Si è ora appurato che il messaggio era stato trasmesso da Vladivostok dai membri di una spedizione universitaria americana e che l'errore era originato dal fatto che il messaggio era stato radiodiffuso dalla stazione siberiana in quattro lingue, italiana, francese, inglese e russa, per attirare l'attenzione del mondo e chiedere aiuti per l'«Italia» ed il generale Nobile.

LA «CITTA DI MILANO» AVANZA TRA I GHIACCI

La «Città di Milano» che da ieri ha abbandonato la Baia del Re iniziando la navigazione sull'Oceano glaciale, nell'ansiosa ricerca dell'equipaggio dell'«Italia», si è mantenuta durante tutta la giornata di oggi in continuo contatto con la stazione radiotelegrafica di San Paolo, la cui ha fornito indicazioni sulla rotta che sta seguendo.

Un radiotelegramma annunziante che la nave è arrivata all'isola dei Danesi, dice: «Risulta che nella zona, ove probabilmente passava il dirigibile «Italia» quando cessarono le comunicazioni, esistono alcune capanne abitate da cacciatori di animali da pelliccia. Siamo perciò venuti all'isola dei Danesi per tentare di stabilire comunicazioni con loro per mezzo di quelli he sono quì».

Due cacciatori norvegesi sono partiti per Wicks dove essi sperano di trovare un altro cacciatore di volpi polari, certo Nois, il quale vive in quelle località da parecchi anni. I cacciatori contano di poter allestire con l'aiuto degli eschimesi una spedizione di slitte trainate da cani, in direzione dell'81.o di latitudine nord e se è possibile perlustrare tutta la regione circostante.

La «Città di Milano» la cui marcia è stata ostacolata da una bufera di neve, è giunta all'ottantesimo grado.

La rotta è ora limitata da una barriera di ghiacci, che si stendono a perdita d'occhio. Nella invocata eventualità di una intercettazione che rivelasse la presenza dell'«Italia», la stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» è in condizioni di comunicare subito con la stazione radiotelegrafica ultrapotente di San Paolo (Roma), per cui gli italiani potrebbero apprendere la lieta novella pochi momenti dopo.

L'ALLESTIMENTO DEI SOCCORSI

ROMA, 29. — Tutto il mondo dimostra la propria solidarietà per le ricerche che si vanno facendo sull'aeronave.

Si annunzia che Wilkins, del quale è superfluo lumeggiare la figura di volatore e le qualità di esploratore polare, oggi nel pomeriggio ha radiotelegrafato al Duce mettendosi a disposizione assieme al suo compagno Eyelson.

Anche il dirigibile «Los Angelos» parteciperà alle ricerche.

La spedizione di soccorso organizzata dal Governo russo ha deciso di rinviare la partenza fino a quando non si abbiano informazioni che permettano un orientamento il più possibilmente preciso per l'inizio delle ricerche.

Il compito delle spedizioni di soccorso è reso aspramente difficile dalla vastissima area che bisogna esplorare e dalle condizioni atmosferiche che prevalgono in questo momento nell'Artide, oltre che dal fatto che non esiste assolutamente alcuna indicazione approssimativa sulla regione dell'area polare in cui possa trovarsi l'aeronave. Una flotta di baleniere norvegesi si sta inoltrando per compiere delle ricerche, ma anche questa impresa è gravida di pericoli: si ricorda infatti che 19 baleniere di questo tipo sono state stritolate fra i ghiacci nel corso di quest'anno.

CINQUE PROBABILITA' SU DIECI CHE L'«ITALIA» SIA SALVA

NEW YORK, 28. — In una nuova intervista il pilota comandante Byrd ha dichiarato che secondo lui vi sono cinque probabilità su dieci che l'«Italia» sia salva. Egli teme che se il dirigibile ha atterrato ad un centinaio di miglia dalla barriera di ghiacci verso nord, sarà alquanto difficile portare soccorso all'equipaggio. Se si riuscisse a far funzionare la radio in modo da poter segnalare alla «Città di Milano» la posizione esatta, dando longitudine e latitudine, l'opera di soccorso sarebbe naturalmente facilitata.

Ma vi sarebbe sempre il pericolo di spostamenti in seguito a probabili distacchi di grandi masse di ghiacci. Essendo queste masse trasportate dalle correnti, potrebbe accadere che l'equipaggio dell'«Italia» venisse spinto verso la Groenlandia con maggior rapidità della marcia della spedizione di soccorso.

IDROVOLANTI NOVEGESI ALLA RICERCA DI NOBILE

OSLO, 28 — Il governo norvegese ha provveduto ad un vero piano di ricerche, il cui primo atto è già stato compiuto con la partenza di un dirovolante della marina avvenuta questa mattina alle ore 11.30 per Tromsoe, ma che comprende provvedimenti anche più vasti, dalla esplorazion a mezzo di baleniere nel mare di Barents, sino alle zone meno esplorate comprese fra l'arcipelago di Francesco Giuseppe, la Nova Zemlja e le coste settentrionali della Siberia.

E' stato deciso di affidare la direzione del complesso piano di ricerche al capitano Larsen, il quale, valendosi della sua esperienza e di quella dei maggiori esploratori con i quali si tiene in costante collegamento, ha diviso la sua azione in tre tempi: 1) immediate ricerche con mezzi aerei più veloci nella zona nord e nord-est delle Spalbard, in collegamento con la «Città di Milano», la quale già naviga verso il capo Wilkommen; 2) mobilitazione dei natanti che si trovano nei fjord settentrionali della Norvegia, a Vadsoe, a Tromsoe e nelle acqua fra l'isola degli Orsi e le Spitzbergen (l'ordine di ricerca è stato impartito a mezzo della radio dalla stazione di Vadsoe, ai natanti, comprese le baleniere, le quali come è risaputo, sono tutte fornite di piccoli apparecchi in condizioni di ricevere e trasmettere dispacci entro un raggio di oltre 400 km.); 3) intervento infine di navi più grosse con rompighiaccio ed equipaggiamento per eventuali incursioni a mezzo di slitte nelle zone dei ghiacci perenni.

I servizi giornalistici della King's Bay e un voto degli editori

MILANO, 28. — Sotto la presidenza del senatore conte Orsi si è qui riunito il direttorio dell'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali per trattare della partecipazione della stampa quotidiana e periodica alla esposizione internazionale di Colonia. Dopo una ampia relazione del commissario del governo comm. Barella dalla quale è emerso il promettente stato di organizzazione del padiglione italiano, il direttorio ha deliberato di rivolgere un nuovo appello a quelli editori italiani che ancora non hanno compiuto il loro dovere secondo le norme comunicate con la lettera d'invito dal segretario generale dell'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali e già pubblicata sui giornali. Si ricorda che il termine ultimo per la consegna del materiale alla sede dell'Associazione Nazionale Editori Fascisti scade il 31 corr. Il senatore Orsi ha quindi formulato un fervido augurio per l'equipaggio dell'iroica impresa polare e a tale proposito con la piena approvazione del direttorio ha rivolto un cordiale appello all'on. Podestà di Milano per otenere che il servizio dell'unico giornalista rimasto alla King's Bay sia considerato in questo momento eccezionale come servizio ufficiale data la trepidazione che invade l'animo di tutti gli italiani. Infine il direttorio ha preso deliberazioni varie di carattere sindacale.

La magnifica prova delle ali italiane nel raid mediterraneo

La seconda tappa compiuta regolarmente nonostante le avversità del tempo

LES ALCAZARES (Alicante), 28. — La Brigata aerea che compie il raid nel Mediterraneo occidentale partita alle ore 6.15 da Cobenza, è qui giunta alle ore 10. Il volo è stato ostacolato da cattivo tempo. Il mare notevolmente agitato ha reo difficile la manovra di ammaraggio nella quale i piloti italiani hanno dato brillanti prove della loro perfetta perizia riscuotendo l'unanime approvazione degli ambienti aeronautici spagnoli e degli ufficiali dell'aeronautica spagnola che in folla erano accorsi a ricevere i colleghi italiani.

A mezzogiorno a bordo di aereoplani sono giunti da Madrid il R. Ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello, il delegato italiano alla conferenza internazionale degli esperti di aviazione e varie personalità per portare il loro saluto a S. E. Balbo, al generale De Pinedo ed agli altri partecipanti alla crociera italiana sul mediterraneo occidentale. Le autorità hanno offerto in onore degli aviatori italiani una colazione, alla quale hanno partecipato l'infante Alfonso e l'ambasciatore d'Italia.

dalle onde del mare. Gli addetti aeronautici esteri partecipanti alla crociera hanno espresso a S. E. Balbo la loro viva ammirazione per la prova superata brillantemente per la perizia dimostrata dagli equipaggi durante la difficilissima manovra. Il generale comandante in capo dell'aeronautica spagnola che era all'arcoporto ha espresso la sua vivissima ammirazione per l'esattezza della manovra alla quale ha assistito e per il tranquillo contegno dei piloti. Un idrovolante spagnolo che avvistata la formazione aerea italiana si preparava per muoversi ad incontrarla a causa delle condizioni del mare ha capotato fortunatamente senza alcuna conseguenza per l'equipaggio.

I particolari del magnifico raid
Nessun incidente

LOS ALCAZARES, 28. — *Al comando della Brigata aerea italiana che compie la crociera nel Mediterraneo orientale erano giunte stanotte informazioni poco favorevoli sulle previsioni del tempo onde il comando ad evitare di essere sorpreso dal cattivo tempo nelle Baleari, ha dato l'ordine della partenza per stamane alle ore sei. La partenza è avvenuta regolarmente con un superbo decollo contemporaneo di tutti i sessantun apparecchi. All'inizio della navigazione le condizioni atmosferiche sono state ottime. Ma dopo circa un'ora e mezza di navigazione appena lasciato il ridosso dell'Isola di Maiorca è cominciato un forte vento di greco levante, che ha reso in breve tempo il mare burrascoso e l'atmosfera fortemente mossa ed oltremodo difficoltoso il governo degli apparecchi. Due cacciatorpediniere di scorta a mezzo della radio segnalavano il continuo peggiorare delle condizioni meteorologiche ed il continuo rafforzamento del vento. Quantunque le avversità degli elementi rendessero difficile la navigazione gli apparecchi hanno proceduto in formazione serrata sino alla meta prefissa. L'aeroporto di Los Alcazares nel cui specchio d'acqua antistante alle ore dieci si è iniziato l'ammaraggio. Le condizioni del mare si erano frattanto aggravate e l'altezza delle onde oltrepassava il metro e cinquanta. Ciò nonostante l'ammaraggio di tutti gli apparecchi si è compiuto senza incidenti. Gravissime difficoltà hanno dovuto essere superate per ormeggiare gli idrovolanti ai gavitelli precedentemente preparati. I comandanti dei reparti, gli ufficiali e gli equipaggi tutti si sono prodigati in maniera veramente eccezionale per superare le difficoltà opposte dallafuria del vento e del mare. Alcuni apparecchi hanno rotto gli ormeggi e si sono dovuti ancorare con mezzi di fortuna ma gli sforzi e l'abnegazione degli equipaggi hanno permesso che a mezzogiorno tutte le unità fossero regolarmente ormeggiate. Anche l'apparecchio di S. E. Balbo ha rotto gli ormeggi e nonostante il prodigarsi dell'equipaggio sono occorse oltre tre ore per poter raggiungere una diga dietro la cui protezione l'idrovolante ha potuto infine essere ancorato, difeso dal vento e*

Dopo l'attentato a Buenos Ayres
L'unanime esecrazione della stampa argentina

BUENOS AIRES, 28. — La «Razon» commentando l'attentato al Consolato italiano scrive che il dolore del popolo argentino è intenso come il dolore del popolo italiano e deplora la persistenza dell'idea anarchica. L'Argentina si schiera vicino all'Italia alla quale il destino sembra riservare giorni luttuosi per mettere alla prova la forza del suo spirito. Da oggi in poi l'Argentina si sentirà ancora più legata all'eroica terra italiana. La «Nacion» scrive che Buenos Aires è in lutto per l'orribile delitto. Quale madre può aver generato un mostro simile all'autore? questi non può essere che una bestia umana. La giustizia sia inesorabile. La Repubblica dice che essa è antifascista ma che non può non condannare con la massima energia un delitto così orribile a maledire coloro che cercano il trionfo dei loro ideali per mezzo di crimini. La «Fronda», scrive che l'attentato fu barbaro e stupido. La «Prensa» nell'articolo di fondo dice che tutti sentono repulsione per il delitto, e simili misfatti a nulla servono perchè alla fede democratica repubblicana tutti gli eccessi sono dannosi.

L'educazione fascista del popolo in una conferenza dell'on. Rossoni

ROMA, 28. — Stasera nel salone del Circolo della Stampa l'on. Rossoni presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti ha tenuto una conferenza sul tema: «L'educazione fascista del popolo».

L'on. Rossoni ha illustrato i criteri informativi della costituenda università sindacale fascista, l'opera della quale pur restando profondamente legata alla vita dei Sindacati non può essere praticamente svolta dai Sindacati. L'oratore ha poi esaminato il lato artistico e quello politico del problema della educazione delle masse rilevando la importanza dei Sindacati degli Intellettuali nello svolgimento di questo compito i quali costituiranno i quadri dei dirigenti del nuovo organismo. L'on. Rossoni ha concluso affermando che la meta cui tende la Università Sindacale Fascista è quella di fare di ogni italiano un uomo profondamente conscio dei suoi doveri per la grandezza della sua Patria. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Dimostrazione italofoba rientrata a Belgrado

BELGRADO, 28. — *Stasera per opera di alcuni studenti ha avuto luogo durante l'ora del passeggio sul corso di Belgrado un tentativo di dimostrazione di protesta contro la ratifica delle convenzioni di Nettuno. La polizia accorsa immediatamente ha proceduto energicamente arrestando i caporioni. Un plotone di cavalleria ha poi sbandato i manifestanti. Così la dimostrazione è fallita, addirittura sul nascere. La cittadinanza disapprova la clamorosa chiassata.*

Un violentissimo terremoto a grande distanza

LIVORNO, 27. — Il locale osservatorio geodinamico ha registrato alle ore 14.3'18" un violentissimo movimento tellurico il cui epicentro si presume distì 10 mila chilometri. Gli apparecchi registratori si sono guastati per la violenza delle scosse e la loro perturbazione si è prolungata per due ore

Corsa Automobilistica a Sassari

SASSARI, 27. — Organizzata dall'Automobile Club si è svolta oggi la terza corsa in salita sul percorso Scala di Giocca - Osilo, chilometri 15.800.

Si è classificato primo Castiglio su «O.M.» in 13' e un quinto alla media di chilometri 72.900 orari, vincendo la Coppa Marghinotti; secondo Trombolli su O.M.» in 14' e un quarto; terzo Usai su «Aurea»; quarto Lanza su «Fiat».

Altra Cronaca Provinciale

OSOPPO

Conferenza sulle Missioni

Sabato sera nella Chiesa di Santa Maria ad Nives il sac. Don Valentino Buiatti tenne ad un pubblico numeroso una interessante conferenza sulle Missioni estere. La conferenza venne illustrata con proiezioni.

Per lo Statuto

Domenica p. v. 3 giugno sul piazzale Dante Alighieri i due gruppi del 3.o Artiglieria Pesante saranno passati in rivista dal comandante del Presidio. Interverrà anche la Banda Comunale.

Per il rispetto e il culto alle piante

Il Municipio ha fatto riprodurre su cartelloni il decalogo sul rispetto alle piante e ai boschi di Luigi Luzzatti. In ogni aula scolastica verrà posto uno di questi cartelloni riportanti il bellissimo decalogo dell'illustre parlamentare.

Per il tempio sul Forte

Al nostro Podestà è pervenuta la seguente:

«Ho ricevuto copia della delibere riguardante la copertura della ex Chiesa di San Pietro situata sul Piazzale del Forte, che Ella gentilmente mi ha inviato.

M'auguro che le competenti Autorità accolgano quanto Ella, interprete fedele della popolazione Osoppana, invoca, al fine di conservare un edificio che oltre al valore storico ha pregi artistici. Urge però provvedere, perchè sono ormai trascorsi XI anni dacchè venne distrutto il coperto ed i muri cominciano a risentire gli effetti disgregatori della pioggia e del gelo.

Con i più distinti saluti.

Il Comandante del Presidio
Lo Magg. Guidetti cav. Enrico

«La Nazionale»

Al Licinio dal 1 al 7 Giugno si avranno sette eccezionali rappresentazioni della primaria compagnia d'operette «La Nazionale» che proviene dai successi ottenuti nei teatri di Vicenza, Treviso, Udine e che dopo di Pordenone passerà a Milano. Essa conta elementi ottimi, tutti giovani, un sontuoso allestimento scenico. Qui darà varie novità tra queste: «Città Rosa», «La zia di Carlo», «Ku-ku-li». La prenotazione dei posti è già iniziata.

Per la Festa del Fiore

Anche qui è stato costituito, per iniziativa del Podestà, conte dott. cav. Arturo Cattaneo, il Comitato per la Festa del Fiore, che si svolgerà nei giorni di sabato 2 e domenica 3 del prossimo giugno.

Il Comitato esecutivo è presieduto dal sig. cav. Matteo de Valenzuela e composto di volonterosi cittadini i quali daranno certamente tutte la migliore cooperazione perchè la Festa come negli anni scorsi abbia esito brilante.

PONTEBBA

Buona usanza

I commercianti di Pontebba per onorare la memoria del collega Filaferro Pietro Zai, hanno offerto all'erigendo Asilo Infantile dedicato alla memoria dei Caduti nella grande guerra: Diego Schiavi, delegato mandam. Fed. Fasc. Comm. L. 30 — Domenica Englaro, Buzzi Mattia, Giulio Schiavi, Comptoir Exspress, Guido Nassimbeni, Bulliani Rodolfo, Agolzer Arturo, Cancianini Umberto lire 10 ognuno — Cappellaro Eligio, Deotto Davide 5 ciascuno — Antonio De Pauli 2 — Hanno poi inviato, da Tarvisio, gli amici dell'Estinto Paolo Zancolò l're 30 e Rotter Davide 10 — Totale L. 116.

CIVIDALE

Notizia infondata

Riceviamo:

La notizia pubblicata stamane del «Giornale del Friuli», circa la pretesa imposizione del Decano del ritiro del ritratto di Garibaldi alla cerimonia dello scoprimento della Lapide dei Caduti della nostra Società non è altro che *una infondata invenzione.*

Gottardis Cornelio
Presid. Soc. Op. di M. S. ed Istr. - Cividale

Vittorio Cudicio, v. podestà di Torreano è morto

Vi ho informati ieri del doloroso caso del vice podestà di Torreano sig. Vittorio Cudicio investito da una fiammata improvvisamente sprigionatasi dalla polvere ch'egli aveva posto ad asciugare. La ignea vampata lo aveva colpito, producendogli varie scottature di primo grado.

Pur troppo, in seguito alle gravi scottature, sopravvennero altre complicazioni e il povero Cudicio durante la notte dovè soccombere. Il tristissimo caso ha suscitato impressione generale.

Ai congiunti, così duramente colpiti, inviamo le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

Nuovo segretario

Nell'ultimo corso degli esami per Segretario Comunale, con ottima votazione è stato eletto il ragioniere dal nostro Comune sig. Ettore Mom. il quale ancora una volta ha dimostrato la sua capacità mettendosi alla dura prova della rigidissima Commissione giudicatrice e ottenendo la nomina. Congratulazioni.

La Giornata del Fiore

Com'è noto, la gentile festa del fiore chè si svolgerà domenica, ha il pietoso scopo di raccogliere fondi per la civile e santa lotta contro la tubercolosi. Tutti devono dare il loro contributo secondo i propri mezzi; è un flagello, la tubercolosi, che tutti dobbiamo combattere. E noi confidiamo che Cividale risponderà generosamente allo appello, deponendo con larghezza il proprio obolo nelle cassette che apposito Comitato farà girare a mezzo di apposite squadre. «Bisogna dare e dar molto», questo è il comandamento che ogni cittadino domenica deve osservare.

La Cassa Ammalati della Italcementi

La bella istituzione della Cassa Ammalati fra gli operai della Italcementi, ha chiuso l'esercizio con una spesa in sussidi di L. 15.098.25, cifra che dimostra l'attività dei dirigenti della umanitaria Istituzione con a capo il suo direttore dott. Eugenio Paroli; attività che ha giovato non solo ad aiutare gli operai ammalati, ma anche i figli degli stessi, inviandoli alle cure marine.

I sussidi dell'ultimo esercizio vennero così distribuiti: per decesso, giornate 15 lire 172.80 — Straordinari lire 496 — 60 giorni di malattia, un quarto di giornata di paga 258 — 918 giorni di malattia, a mezza giornata di paga 9668.05 - cura marina ai figli degli operai (3904) — 194 certificati di malattia 582 — marche bollo per quietanze 17.40. — Totale L. 15.098.25.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. 15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso 35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.59.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.25 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

Carnia - Villa Santina

PARTENZA da Carnia: 6.14 — 8.15 — 0.40 — 14.30 — 19.20 — 23 (1).

ARRIVO a Villasantina: 6.54 — 9.40 — 1.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

PARTENZE da Villasantina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

ARRIVO a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 Giugno al 28 Ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villasantina

Partenza da Villa Santina 7.10 — Arrivo a Tolmezzo 7.28.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villa S.

Coi treni in partenza da Udine alle 9.25 (a Carnia 10.27) e da Villa Santina alle 12.45 (a Udine 14.45) viaggia una vettura in servizio diretto di II.a e III.a cl. fra Trieste e Villa Santina.

Coi treni in partenza da Udine alle 13 (a Carnia 14.16) e da Villasantina alle 18.15 (a Udine 20) viaggia una vettura diretta di II.a e III.a cl. fra Venezia e Villa Santina.

TRANVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a San Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 festivo fino a San Daniele).

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.05 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.40 — 22 (festivo da San Daniele).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.73 — Londra 92.67 e mezzo — New York 18.98 e un quarto — Zurigo 365.90 — Belgio 2.64 e un quorto — Titoli: Consolidato 87.55 — Littorio 87.60 — Tre Venezie 78.25.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine